



COMUNE DI TIRANO

(Provincia di Sondrio)

Deliberazione del Consiglio Comunale N° 28 del 27/07/2026

OGGETTO: ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2026/2029 ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2026.

L'anno 2026 addì ventisette del mese di Luglio alle ore 18:05 nella sede comunale.

Previo notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica di prima convocazione.

Risultano:

NOMINATIVO	FUNZIONE	PRESENZA	ASSENZA	GIUSTIFICATO
STOPPANI STEFANIA MARIAGRAZIA	Sindaco	X		
PENNATI ALESSANDRO	Consigliere		X	G
CIAPPONI LANDI ISABELLA MARIA	Consigliere	X		
CAELLI GIORDANA	Consigliere	X		
MUZIO SARA MARIA	Consigliere	X		
ANGELONE SIMON PIETRO	Consigliere	X		
SOLTOGGIO ELENA ROSA CAMILLA	Consigliere	X		
CAPELLI PIERLUIGI	Consigliere	X		
TANCINI LEONARDO	Consigliere		X	G
BOMBARDIERI SONIA CLAUDIA	Consigliere	X		
PITINO CAMILLA	Consigliere	X		
AGUTOLI MARCO	Consigliere	X		
DE BERNARDIN ELIA	Consigliere	X		
Totale		11	2	

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Mirella Faldetta.

Il Sindaco Stoppani Stefania Mariagrazia, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- l'articolo 1, comma 169, della L. 296/2006 che dispone *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;
- l'articolo 174, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 che, rinviando all'articolo 151 comma 1 del medesimo Decreto, dispone che *“gli enti locali [...] deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre”*;
- l'articolo 27, comma 8, della L. n. 448/2001 il quale, sostituendo il comma 16 dell'art. 53 della L. n. 388/2000, ha disposto che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 3 comma 5 quinquies D.L. 228/2021, modificato dalla L. 199/2025, ha disposto che *“A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 31 luglio di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 31 luglio dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile”*;

VISTO l'art. 1, commi 641-668, della Legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i, che istituiva nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale (IUC), la componente “Tari” diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione;

PRESO ATTO che le disposizioni contenute nell'art. 1, commi 738 e 780 della L. 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020, abrogano il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, mentre restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI;

OSSERVATO che l'articolo 1, comma 683, della L. 147/2013 prevede *“Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]”*;

VISTO il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) vigente;

VISTI:

- l'articolo 1 comma 527 della Legge 205/2017 che ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la Deliberazione 397/2025/R/Rif emanata in data 5 agosto 2025 dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente con la quale è stato delineato il Metodo Tariffario (MTR-3) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 ai fini della definizione delle componenti di costo ammesse a copertura tariffaria da inserire all'interno del Piano finanziario 2026-2029;
- la Determinazione 1/DTAC/2025 emanata in data 7 novembre 2025 avente ad oggetto "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, ai sensi della deliberazione 397/2025/R/Rif, nonché approvazione degli schemi tipo di piano economico finanziario di affidamento e ulteriori precisazioni operative";

VISTE

- la Deliberazione Delibera 29 luglio 2025 n. 374/2025/R/rif avente ad oggetto "Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/rif";
- la Deliberazione 4 novembre 2025 n. 480/2025/R/rif rubricata "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21/01/2025 n. 24 con cui è stato approvato il Regolamento recante principi e criteri per la definizione delle modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate (c.d. Bonus sociale per i rifiuti), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 13 marzo 2025;
- la Delibera 29 luglio 2025 n. 355/2025/R/rif avente ad oggetto "Disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del d.P.C.M 21 gennaio 2025, n. 24, e modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO";

CONSIDERATO che la disciplina ARERA sopra richiamata in materia di Bonus Sociale Rifiuti ha previsto un ruolo meramente funzionale a carico dell'ente, senza lasciare allo stesso alcuna facoltà decisionale sia in merito alla determinazione degli importi e dei beneficiari, sia in relazione alla modalità applicativa dell'agevolazione e che a tal proposito questo Comune svolgerà esclusivamente la funzione di soggetto erogatore del bonus senza che allo stesso possano essere ascritte responsabilità in materia di gestione del bonus stesso;

VISTI, sulla base di quanto sopra accennato, gli articoli più rilevanti del TUBR (Allegato alla Deliberazione 355/2025 ARERA) in merito al ruolo di questo Comune che si riportano di seguito per completezza:

- art. 9.1 *“Ciascun gestore dell’attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, acquisito nell’anno a+1 l’elenco dei beneficiari aventi diritto all’agevolazione e le informazioni di cui ai precedenti commi 4.2, e 4.6, provvede a quantificare l’agevolazione spettante nell’anno a per ogni utenza domestica agevolabile, applicando una riduzione pari al 25% della TARI/Tariffa corrispettiva altrimenti dovuta nel medesimo anno a al lordo delle componenti perequative, al netto dell’IVA, se dovuta, e di ogni ulteriore corrispettivo per altre attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani o eventuale congruaggio relativo ad annualità precedenti”;*

- art. 10.1 *“I gestori dell’attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti iscritti a SGAtè procedono al riconoscimento dell’agevolazione medesima entro il 30 giugno di ciascun anno a+1 nella prima rata utile. In caso di incapienza di tale rata, l’importo residuo dell’agevolazione dovrà essere riconosciuto nella successiva rata utile”. In merito alla suddetta scadenza, con comunicato del 30 marzo 2026, ARERA ha chiarito che “Nei casi in cui venga emesso un solo documento di riscossione dopo il 30 giugno, il bonus sociale deve essere erogato tramite rimessa diretta (con assegno, o altra modalità tracciabile) sempre entro il 30 giugno. Nei casi in cui il documento di riscossione venga emesso entro il 30 giugno, ma le scadenze delle rate siano successive a tale data, il termine del 30 giugno si intende rispettato, in quanto il riconoscimento del bonus è legato all’emissione della rata con lo sconto dovuto e non alla possibilità dell’utente di scegliere il pagamento rateale”;*

- art. 10.6 *“Nei casi di irregolarità dei pagamenti del beneficiario, precedenti a ciascun anno a+1, il bonus sociale rifiuti potrà essere trattenuto dal gestore dell’attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti che ha ricevuto i flussi dati da SGAtè, a compensazione dell’ammontare rimasto insoluto e oggetto di sollecito di pagamento: tale sollecito deve essere effettuato con posta elettronica certificata, ovvero raccomandata, nei limiti dell’importo dovuto, fatta salva la prescrizione dell’importo medesimo ai sensi della normativa vigente”.*

VISTI i Piani Finanziari c.d. “grezzi” 2026/2029 dei soggetti Gestori coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani, ossia:

- PEF 2026-2029 trasmesso dal Gestore S.EC.AM (gestore delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di spazzamento e lavaggio delle strade, di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani) con nota prot. N. 6471/26/CPE del 04/05/2026 (prot. Comune n. 7949 del 06/05/2026), successivamente rettificato, solo nell’allegato 1 – piano economico finanziario, con nota prot. N. 6939/26/CPE del 13/05/2026 (prot. Comune n. 8482 del 13/05/2026) e infine trasmesso, modificato e aggiornato, in via definitiva con comunicazione acquisita al prot. del Comune n. 11484 del 6 luglio 2026;
- Determinazione n. 341 del 21/07/2026 adottata dall’Area Economico Finanziaria del Comune di Tirano, in osservanza a quanto previsto dall’articolo 29 dell’Allegato A alla Deliberazione ARERA 397/2025, redatti in ottemperanza agli allegati 1, 2, 3 e 4 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025;

OSSERVATA la relazione di Validazione predisposta con Determinazione n. 343 del 21/07/2026 adottata dal Responsabile Area Lavori Pubblici;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 161 del 21/07/2026 che ha predisposto il Piano Finanziario unitario per il Comune di Tirano;

VISTA la Deliberazione 397/2025/R/Rif che ha disposto quanto segue:

“Art. 7.12 – [...] l’Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. [...]”;

CONSIDERATO che ARERA avoca a sé l'approvazione del Piano Finanziario, prevedendo che gli Enti Territorialmente Competenti debbano limitarsi a trasmettere alla stessa i vari documenti del PEF, ma non siano autorizzati all'approvazione, come si legge nella Deliberazione 397/2023:

“7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni tariffarie, provvedendo a trasmettere all'Autorità: a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2026-2029; [...]”.

RILEVATO altresì che al sopra citato art. 7.12 ARERA giunge a sostenere che la stessa Autorità approvi le predisposizioni tariffarie dei Comuni, sebbene prerogativa dei Consigli Comunali come stabilito dalla Legge: *“7.12 [...] In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione”;*

RITENUTO tuttavia che, nell'incertezza della disciplina ARERA che non identifica un percorso in maniera chiara ed univoca, pertanto nemmeno le funzioni attribuite ai soggetti regolati con MTR-3 in particolar modo quando essi corrispondono agli Enti Locali, sia da considerare quanto disciplinato nella Determinazione 1/DTAC/2025 che all'articolo 1.2 dispone quanto segue: *“Gli Enti territorialmente competenti, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedono, per ciascun ambito tariffario di propria pertinenza, alla trasmissione all'Autorità degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 7.1 e 7.3 della deliberazione 397/2025/R/RIF (mettendo i medesimi a disposizione anche dei gestori interessati), tramite apposita procedura resa disponibile via extranet, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli reperibili sul sito, nonché degli ulteriori atti e informazioni richiesti, inviando in particolare la seguente documentazione:*

a) il piano economico-finanziario quadriennale 2026-2029, la relazione di accompagnamento e la/e dichiarazione/i di veridicità del/i gestore/i, redatti secondo gli schemi tipo di cui al precedente comma 1.1;

b) le delibere di approvazione del piano economico-finanziario di cui al precedente alinea e dei corrispettivi per l'utenza finale relativi alle annualità 2025 e 2026”.

RITENUTO, alla luce di quanto citato al punto precedente, di aver provveduto all'adozione del Piano Finanziario 2026/2029 come allegato alla Delibera di Giunta Comunale n. 161 del 21/07/2026, al fine di coniugare la previsione di una funzione approvativa dell'Autorità con la necessità di condivisione da parte del Consiglio Comunale del Piano Finanziario validato dall'Ente Territorialmente competente;

OSSERVATO che l'importo del Piano finanziario TARI 2026/2027 risulta pari ad € 1.593.220 per il 2026 e ad € 1.666.349 per il 2027;

RILEVATO altresì che ai fini della determinazione delle tariffe del tributo per l'anno in corso dovranno essere scomputate dall'importo di cui al punto precedente le detrazioni ex art. 4.5 della Determina ARERA 1/DRIF/2025 ottenendo così un importo pari ad € 1.583.409 per il 2026 e ad € 1.656.538 per il 2027;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 651 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *“Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”;*

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al

servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

CONSIDERATO che l'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali (che sono riportati nell'Allegato 3 alla presente deliberazione) rispettivamente nella misura del 67,15% e del 32,85%;

RILEVATO che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe adottato, ossia il c.d. Metodo Normalizzato (disciplinato dal D.P.R. 158/1999), è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

OSSERVATO che ai fini della determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui all'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, sia facoltà dell'ente locale determinare gli stessi nell'ambito dei valori minimi e massimi previsti dalle tabelle dello stesso Decreto (così come stabiliti nell'Allegato 3 alla presente deliberazione);

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative disposte all'art. 1, commi da 656 a 660 della L. 147/2013 e previste nel Regolamento TARI sopra richiamato;

CONSIDERATO che, in osservanza di quanto disposto dalla Deliberazione ARERA 397/2025, art. 7.14 *"Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui ai precedenti commi 7.12 e 7.13, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2"*;

CONSIDERATO che l'articolo 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, c.d. "Decreto Crescita", al comma 1 ha apportato modifiche all'articolo 13 del D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011, introducendo l'articolo 15-ter che prevede *"A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. [...] In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente"*;

RITENUTO di disciplinare all'interno del presente provvedimento le scadenze e le misure per il versamento della Tassa Rifiuti, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 28 del Regolamento TARI, anche sulla base di quanto richiamato in precedenza in ordine all'introduzione del bonus sociale rifiuti;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'area Economico Finanziaria richiesto ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000, concernente le attribuzioni e le competenze del Consiglio Comunale;

VISTO il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

DATO ATTO che la Commissione Consiliare permanente "Bilancio, programmazione e funzionamento istituzionale" ha espresso il parere di cui al 2° comma dell'articolo 13 dello statuto comunale, in ordine al presente argomento;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dal Responsabile dell'area interessata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 49, comma 1, e 147-bis del D.Lgs.267/2000;

(Il verbale che segue non è da intendersi quale fedele sbobinatura integrale degli interventi fatti in Consiglio. Trattasi di una sintesi frutto di una seppur limitata correzione dei contenuti sbobinati, al fine di tradurre più efficacemente il parlato nella forma scritta. La forma diretta non ha lo scopo di riportare il testo integrale di ciò che i consiglieri hanno detto in Consiglio ma di restituire al lettore il senso del dibattito di cui si è cercato di mantenere, per quanto possibile, i contenuti essenziali – per i contenuti integrali si fa rinvio alla registrazione).

Uditi i seguenti componenti del Consiglio comunale:

- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che ringrazia passando a trattare il punto numero 5 all'ordine del giorno, che prevede l'adozione del piano finanziario della TARI '26-'29 e l'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo "Tirano per Te" che, presa la parola, dice:
 - ☐ Io vorrei intervenire preliminarmente su questo, se mi è concesso. Se non ho capito male, il Sindaco, quando ha fatto la comunicazione, ha detto che le tariffe sono già in vigore, per cui mi chiedo: cosa stiamo approvando questa sera? Perché, se le tariffe sono già in vigore, a cosa serve la nostra approvazione? Ma, al di là di quello, il mio intervento, invece, era su [...] è vero che noi abbiamo prodotto un documento dove sull'intestazione c'è scritto Mozione. Non è vero che l'abbiamo presentato questa mattina signor Sindaco, ma l'abbiamo presentata venerdì alle 17:35, perché fa fede la data di deposito [...] È stato depositato prima delle 24 ore [...]
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che replica: rileggo cosa ho letto, perché ho letto ... La nota è pervenuta in data 24 luglio alle 17:36, a cavallo del fine settimana e uffici chiusi. E' acquisita oggi 27 luglio con il numero di protocollo 12662.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo "Tirano per Te" che osserva:
 - ☐ l'acquisizione non interessa. E' il deposito... Comunque, è vero che noi abbiamo presentato questo documento con scritto "mozione", ma lei sa bene che nel diritto amministrativo vige un principio intoccabile, la prevalenza della sostanza sulla forma. Il dispositivo del nostro atto non fa discorsi filosofici. Chiede esplicitamente di modificare le tariffe e integrare il regolamento TARI in votazione stasera. Per questo motivo chiedo formalmente al Segretario comunale e alla Presidenza che l'atto venga immediatamente riqualificato, acquisito e messo in votazione come emendamento alla delibera. I tempi di deposito previsti dall'articolo 30 del regolamento li abbiamo ampiamente rispettati, visto che è stato depositato venerdì alle 17:35.
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** la quale chiarisce:
 - ☐ Qui soprattutto, purtroppo, sono anche delle anomalie di sistema, per cui, sempre presupponendo che la mia voce è la voce di un tecnico e non di un politico, quindi,

non voglio entrare e non voglio fare torto a nessuno, però, nella sostanza, ha ragione quando dice che la sostanza prevale sulla forma. Quindi, se io ho detto “Mozione”, ho inteso “Emendamento”, OK, lo intendo come “Emendamento”. È vero anche che il nostro regolamento, quando parla di emendamenti, dice che [...] la presentazione di emendamenti si effettua in forma scritta al Sindaco almeno 48 ore prima della seduta. OK. Detto questo, il problema del PEF è che lì non emerge, perché non è nel nostro regolamento, non è stata declinata questa ipotesi, perché probabilmente il regolamento è più vecchio rispetto all'entrata in vigore di tutta la disciplina ARERA, è che il PEF deve essere anche validato dal validatore ed è stato validato praticamente in data 21. Sostanzialmente, quindi, cosa succede? Che se presentiamo un emendamento che viene, sostanzialmente, presentato, come posso dire, il 24, che è il venerdì che chiudono gli uffici e la seduta è il lunedì successivo, di fatto il Validatore non avrebbe il tempo di validare questa modifica. Quindi, tecnicamente gli si rende impossibile riuscire a intervenire per la validazione. In questo caso è il nostro Ingegnere Clementi che fa la validazione. Sostanzialmente, questo regolamento non tiene conto di questa particolarità, per cui, se andiamo ad approvare questo emendamento, superando la questione della variazione, è come se il PEF poi alla fine non fosse più validato e come facciamo poi ad approvarlo senza la validazione? È, come si può dire, un errore di sistema. Ecco, non dipende da lei, però effettivamente c'è questo problema. Si può provare al prossimo Consiglio a modificare questa cosa e a specificare che, gli emendamenti al PEF devono essere fatti almeno N giorni prima. Adesso non c'è la disciplina, per cui, nella sostanza, c'è questo problema.

- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo “Tirano per Te” che dice: lo rimango..., però. Allora. stiamo parlando di una...
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che continua dicendo:
 - per cui possiamo pure proporre questo emendamento, però, di fatto, come posso dire, si sarebbe comunque costretti poi, non lo so, penso la Maggioranza, a pronunciarsi negativamente perché la validazione è stata già fatta.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo “Tirano per Te” che osserva:
 - ma io non capisco la *ratio*, però. E' una delibera o è una ratifica? Perché, se è una delibera, noi questa sera, oggi, con gli emendamenti, dobbiamo poter modificare la delibera, sennò non è una delibera, è una ratifica. E allora cosa? Cioè, non capisco se in quest'aula, questa sera, siamo qui a discutere della TARI, del PEF, se siamo qui solo per approvare una cosa che è già stata decisa, cioè, non capisco questa cosa qui. Ma, al di là di questo, cioè, a me, preliminarmente, visto che non siamo ancora partiti sulla discussione del punto, voglio capire se volete riqualificare la mia mozione in emendamento e la discutiamo oppure se la rigettate. Poi andiamo avanti. Premesso che mi sembra, cioè, visto che stiamo definendo questa sera la TARI e mi sembra d'aver capito che il prossimo Consiglio lo faremo a settembre, arrivare a settembre con questo emendamento, che dopo metterò al corrente anche l'aula, è del tutto inutile; voglio dire, è a “babbo morto” per cui...
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** la quale spiega:
 - dal punto di vista mio, non c'è, purtroppo, ripeto, una soluzione perché c'è il problema della validazione. Quindi, potete pure discutere, però il problema è che, se si va a modificare, viene meno la validazione, perché andrebbe su un testo diverso da quello che è stato portato, posto che condivido l'idea che giustamente il potere del consigliere andrebbe esercitato; come si può dire, tecnicamente la validazione verrebbe meno, ecco, e non credo che l'ingegner Clementi si senta di validare così, anche perché la validazione si fa con una determina che dovrebbe andare ad adottare adesso, cioè, sarebbe tecnicamente impossibile. Comprendo il problema, ma è un problema che penso che nessun comune, non solo della

Valtellina, penso d'Italia, abbia mai affrontato e disciplinato. Possiamo provarci per il futuro, ma non sicuramente adesso.

- Consigliere del Gruppo di Minoranza "Tirano per Te" **Elia de Bernardin** che, intervenuto nella discussione, aggiunge:
 - ma la cosa peggiore di questa situazione è che, come ha già detto anche il Sindaco, noi avevamo fatto questo, vi avevamo messo questa pulce nell'orecchio già lo scorso anno e trovarci ad approvare la TARI e il PEF senza nessuna menzione a quella pulce nell'orecchio che vi avevamo messo ci ha lasciato un po' interdetti. Noi ci terremo che, appunto, questa sera riuscissimo almeno a discutere. Poi, se per necessità tecniche, voi voterete contro questo emendamento ne prenderemo atto. Grazie.

[...]

- Capogruppo del Gruppo di Minoranza "Rinnova Tirano", **Bombardieri Sonia Claudia** che dice:
 - Scusate, posso fare un intervento? Capisco benissimo l'intervento di Agutoli e del Gruppo "Tirano per Te", capisco le motivazioni, però, se noi ora acquisiamo questo come emendamento, noi, ma, peraltro, forse, anche una parte della Maggioranza, non lo so, ma noi certamente, veniamo a conoscenza di questo emendamento in questo momento; cioè, passiamo tutto il tempo a lamentarci che non c'è il tempo per leggere le cose, cioè Marco mi spiace, però una logica bisogna tenerla, cioè possiamo anche averlo letto informalmente ma non è quello il senso, cioè, perché allora, va beh, cioè lo decidiamo che possiamo mandare le mozioni tutti fino all'ultimo. A me sta bene, però, so in che regime io opero e mi devo muovere, cioè, perché altrimenti adesso, qua, anche noi dobbiamo avere il tempo di leggere, anche semplicemente decidere, perché non abbiamo certamente discusso questo tema. Ma approfitto di questo per fare una richiesta all'Amministrazione, che è un po' fra le righe ed è già stata fatta varie volte, fra le tante relative al Consiglio comunale; allora, quest'Amministrazione, cioè, è vero che il regolamento prevede l'invio di tutta la convocazione 5 giorni prima, che sono 5 giorni lavorativi, però c'è, siccome questa difficoltà è oggettiva, i materiali sono tanti, i tempi sono tanti, poi si creano queste situazioni, che arrivano le mozioni all'ultimo, che hanno anche diritto di essere accolte, poi, alla fine, che cosa stiamo votando? Perché, comunque, ci vuole anche un tempo di valutazione della documentazione o anche di una proposta che può essere diversa da quella che è. Quindi, l'invito veramente è: tenete, com'è stato molto spesso nella nostra amministrazione, il termine di 10 giorni senza modificare nessun regolamento; cioè, se la Maggioranza è d'accordo con questo *modus operandi*, allora così anche noi iniziamo ad avere dei tempi per fare dei ragionamenti sensati e non all'ultimo minuto, cioè, già abbiamo questa cosa, che su di me personalmente impatta tantissimo, l'orario del Consiglio comunale, cioè, perché io arrivo qui che esco dalla lavatrice, cioè perché io lavoro esattamente, il mio periodo tipico, orario tipico, è questo. E va bene, qua non si vuole spostare nessuno dall'orario, non condivido, non fa parte della storia di questo Consiglio Comunale di Tirano, ma va beh, come dire, la resilienza vuole che ci adattiamo, ma almeno su questo anticipate i tempi. Fate voi una mozione di modifica del regolamento; non è che dobbiamo essere noi a farla se la volete sostenere, sennò è inutile che il Sindaco nonché Presidente del Consiglio comunale ci continui a dire "fate delle mozioni" e il sottotesto è "fatele pure che tanto noi non le votiamo". Allora sta diventando un gioco anche un po' ridicolo, cioè, voglio dire, che non la vuol mettere, che non dobbiate inserire la mozione. Va benissimo che la inseriate, valuteremo, però tenete conto che c'è anche questo aspetto, cioè dopo noi valuteremo e voteremo. Non è che perché altrimenti diventa tutto un po' un pastrocchio. Ringrazio.

- Vicesindaco – Assessore alle Politiche sociali, Pari opportunità, Personale e Rapporti Istituzionali, **Caelli Giordana** che, presa la parola, osserva:
 - rispondo io velocemente. Sulla modifica del termine noi nei programmi degli uffici avevamo chiesto l'anticipo dell'invio dei programmi, ma in questo momento gli uffici non riescono; quindi, condividiamo l'esigenza, perché anche noi arriviamo un po' sbattuti dalla lavatrice, di avere i documenti prima; è nel programma degli uffici ma, allo stato, non è possibile accoglierle e, quindi, ci riserviamo di promuovere questa mozione nel momento in cui gli uffici sono in grado di rispettare. Fanno già fatica a rispettare questi 5 giorni prima. Fino all'ultimo dovevamo portare anche il DUP ma all'ultimo momento l'ufficio non è riuscito; quindi, siamo consapevoli e vediamo di metterci mano al rientro di tutto il personale. Per l'orario abbiamo già anche su questo risposto diverse volte, che è un'esigenza della presenza dei dipendenti del Comune, per cui, per far andare a casa in orario decente lo facciamo alle 18. Anch'io personalmente preferirei andare a casa e ricominciare alle 20, ma vorrebbe dire, ad esempio, per la dottoressa Elena, Paolo e adesso anche Emanuele di andare a casa e poi tornare. Anche su questo vediamo col personale di trovare un punto di incontro.
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che dice:
 - Allora, capisco questa motivazione, l'avete detto più volte. e la nostra replica è stata “non si è mai visto, sempre nella storia di questi consigli comunali, che siano i funzionari a presentare le delibere”, che, peraltro, non sono dirigenti; quindi, non sono paragonabili a quello che succede, per dire, al Comune di Sondrio. Questa è la vostra posizione e, come dire, la subiamo, dico proprio chiaramente, la subiamo; però, dovete anche avere la pazienza di sentirvelo dire ogni tanto, perché l'obiettivo è semplicemente che quando sarà passata quest'Amministrazione, l'augurio, per chi seguirà anche Minoranze e Maggioranze, è che riprendano a fare i consigli comunali in orari normali, quelli che noi definiamo, che io perlomeno definisco normali, che consentono la partecipazione anche di persone che lavorano. E comunque l'argomento non lo sviscererei di più. Grazie.
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che dice:
 - Sì, allora, alla luce, comunque, della precisazione, dell'intervento del consigliere Bombardieri, visto che non ci sono i tempi, quindi, la mozione rimane mozione ed è rimandata alla prossima seduta del Consiglio comunale. Quindi, tratteremo il punto come è stato presentato. Magari la prossima volta cerchiamo di organizzarci meglio da questo punto di vista. Allora, in questo caso non è necessario nessun tipo di votazione perché non è stata iscritta all'ordine del giorno e, quindi, procediamo con la trattazione del punto.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo “Tirano per Te” che osserva:
 - mi permetto, però, vorrei depositare gli atti, però il mio intervento è contestualmente anche la mozione/emendamento. Sono molto rammaricato. Nonostante abbia sentito le motivazioni, sono rammaricato che quest'Aula non voglia prendere atto di questo emendamento che era a vantaggio della cittadinanza; comunque, **chiedo di mettere integralmente a verbale la mia richiesta di riqualificazione in emendamento e il diniego formale. Io lo ritengo una lesione dei diritti del Consigliere sanciti dall'articolo 43 del testo unico.** Però consegno copie cartacee di questo testo affinché venga allegato integralmente al verbale e poi i cittadini, se vorranno leggere il verbale, troveranno il testo.

(il Segretario comunale riceve brevi manu il testo dal consigliere Agutoli come riportato in allegato)

- Consigliere del Gruppo di Minoranza “Tirano per Te” **Elia de Bernardin** che aggiunge: sì, anche perché l'emendamento ricade direttamente sulle tasche di tutti noi, quindi, forse sarebbe valsa la pena discuterne. Grazie.
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che risponde: bene, abbiamo acquisito la documentazione come richiesto dal consigliere Agutoli Segretario? Sì, bene; allora diamo la parola, adesso passiamo alla trattazione appunto del punto n. 5. Diamo la parola alla dottoressa Divitini per l'illustrazione del punto. Grazie.
- Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria **Elena Divitini** che spiega: allora, vi dico una cosa brevemente. Vi ricordate che lo scorso anno, nella bolletta della TARI erano presenti le componenti perequative UR1 UR2 UR3? La UR3 era stata istituita, l'importo erano 6 € sia per le utenze domestiche che per non domestiche ed era stata istituita per l'erogazione del Bonus rifiuti per le persone che presentavano un ISEE inferiore ad €. 9.530,00 entro il 30 di giugno. Avevano dato indicazioni di provvedere o a compensare l'importo sulla bolletta della TARI o, in alternativa, a erogare un bonifico. L'Amministrazione, il nostro Comune ha provveduto dopo un lavoro veramente impegnativo, e qui ringrazio la collega dell'Ufficio Tributi, a erogare il bonus per un importo di €.10.557,00 a circa 250 persone. Quindi, ecco, abbiamo provveduto a fare quello che aveva indicato di fare. Allora, passiamo alle tariffe, più che altro al PEF. Il PEF è un lavoro veramente molto impegnativo, perché abbiamo di fronte due PEF, il PEF del Comune, il PEF grezzo del Comune, dove vengono riportate tutte le spese che il Comune sostiene per la gestione della TARI, ed il PEF di SECAM, che è il piano economico finanziario che è stato inviato da SECAM. Allora, vi faccio vedere due numeri. Confronto '25-'26. Vedete che il PEF grezzo del Comune lo scorso anno era di circa 81.000 €, quest'anno è 79.000 €, con un decremento del 2 e 63; il PEF grezzo del Gestore si è attestato su €. 1.423.935 rispetto agli 1 e 362. Allora, una cosa devo dire, che ARERA stabilisce un limite massimo oltre il quale non si può andare con le tariffe, ovviamente per tutelare i cittadini. Questo è un limite. Questo limite è del 4,80%. Quindi, sono stati fatti una serie di incontri con SECAM, sia col Comune di Tirano che con altri comuni, specialmente dell'Alta Valle, che avevano una situazione simile alla nostra. Quindi si è riusciti ad arrivare ad un aumento per quest'anno del 4,80. Quindi con il PEF di SECAM sommato al PEF del Comune ci attestiamo su un PEF unitario di €.1.593. 220,00. Allora, di fatto, la cifra che noi non diamo a SECAM quest'anno verrà rimodulata nell'anno '27 fino a quando non si riuscirà a trovare una soluzione. Poi ne parlerà il Sindaco per risolvere il problema rifiuti, che è veramente un problema piuttosto importante. Quindi, io vi faccio vedere di fatto il confronto '25-'26 delle bollette, suddivise per utenze domestiche con 1,2,3,4,5 o più di 5 occupanti e le utenze non domestiche. L'aumento sulla bolletta, quindi, comprensiva delle tre perequative 1,2,3 e della TEFA è di circa il 4%; diciamo va dal 4% per un occupante al 4,4 per più di 5 occupanti. Le superfici sono delle superfici medie. Quindi, è chiaro che l'utenza domestica con un occupante che abita, che ha un'abitazione di 89 mq, andrà a pagare 164- 165 €. È chiaro che, se la superficie diminuisce, diminuisce ovviamente anche l'importo della TARI. Sono superfici medie, perché, ovviamente, poi, ognuno di noi ha la propria; uscirà la bolletta in base, diciamo, alla propria abitazione. Per quanto riguarda le utenze non domestiche, qui andiamo dal 3% circa fino al 3,7 mi pare 3,2 – 2,3 e 3. Quindi, ecco, questi sono gli aumenti che tutti i cittadini si troveranno sulla bolletta. Ecco, queste sono le varie percentuali di copertura dei costi delle utenze domestiche, delle utenze non domestiche, quindi il 67% sono le utenze, la percentuale di copertura della TARI totale, la TARI del PEF unitario delle utenze domestiche, il 3,2 la percentuale per le utenze non domestiche. Sono tutti i conteggi che vengono fatti in base al totale delle metrature e, quindi, ecco, rapportate, agli importi vengono queste percentuali di copertura. Queste sono le varie basi imponibili, cioè, il totale delle superfici nel '26 rispetto al '25. Quindi, vedete che sono diminuite le utenze domestiche con tre occupanti e sono aumentate, ad esempio, gli alberghi senza ristoranti che sono le case vacanze. Vedete, - 8.673 +9627. Direi che più o meno questa è la situazione. Queste sono il numero di utenze, anche qua abbiamo un -14 su tutte le utenze domestiche e un +169 con le utenze non domestiche. Questa è la ripartizione. Le tariffe sono queste, che sono quelle che oggi

andrete ad approvare, quindi la tariffa fissa per i metri quadri dell'abitazione; la tariffa variabile, invece, in base al nucleo, varia, aumenta in base al numero di occupanti, mentre, per quanto riguarda la tariffa non domestica, dobbiamo guardare la tariffa totale moltiplicata per i metri quadri, delle varie utenze. Credo di avervi detto tutto.

- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che, proseguendo, aggiunge: ringrazio la dottoressa Divitini per le analisi che ci ha proposto. Una breve introduzione prima di aprire la discussione su questo punto. Questa sera siamo chiamati come Consiglio ad approvare il PEF '26-'29 e le nuove tariffe della TARI per l'anno '26. E' un provvedimento che nessun'Amministrazione affronta con leggerezza (***Nel corso dell'intervento del Sindaco, alle ore 19:45, esce dalla sala il consigliere di Maggioranza Muzio Sara Maria che rientra alle ore 19:47 ad intervento ancora in corso***). Non è un provvedimento che è bello, come dire, affrontare, vista la situazione attuale, perché siamo pienamente consapevoli che ogni incremento sul costo dei servizi essenziali incide direttamente sulla vita delle famiglie, delle persone, delle imprese e di tutti i cittadini che contribuiscono quotidianamente alla crescita e alla vitalità della nostra Comunità. È quindi doveroso spiegare con la massima trasparenza le ragioni che conducono a presentare questa deliberazione. Quindi, ringrazio ancora Elena per aver presentato anche le tabelle esplicative. Le tariffe che proponiamo derivano, come detto poco fa, dal Piano Economico Finanziario del gestore dei rifiuti predisposto dalla SECAM per il Comune di Tirano, dal quale è emerso, a fronte del mantenimento di un servizio, diciamo così esattamente come quello dell'anno scorso, una richiesta di incremento di un costo complessivo di servizio pari a un 8,83%. A tale importo si deve, poi, aggiungere il Piano Economico e Finanziario di competenza comunale, il PEF comunale, che ammonta, come abbiamo visto, a circa 79.000 €. Ecco, è anche opportuno ricordare che il sistema di calcolo delle voci di costo delle tariffe è disciplinato da regole di Legge e, in questo caso, ARERA, che è l'Autorità Nazionale di Regolazione, stabilisce criteri uniformi per tutti i comuni italiani e individua anche questo limite massimo alla crescita di cui abbiamo sentito parlare prima, che fissa per l'anno in corso un massimo dell'aumento delle tariffe del 4,79%. Ciò significa che, pur a fronte di un aumento del costo di servizio superiore, il Comune può applicare esclusivamente l'incremento massimo consentito dalla normativa e fissato da ARERA, dovendo necessariamente, quindi, rimodulare o spalmare sui prossimi esercizi, sugli anni futuri, la differenza del costo che non è remunerato dalla tariffa, perché ricordiamo anche che questo costo va coperto da tariffa. Ovviamente non è possibile argomentare nel dettaglio il perché del significativo aumento di questi costi, ci sono stati diversi incontri in merito, ma possiamo facilmente immaginare che ci sono una serie di fattori di non poco peso, anche a livello macro, tra cui caro energia ed altre evidenze che hanno influenzato inevitabilmente i costi fissi di impiego dei macchinari, ad esempio, nella pulizia delle strade, eccetera, eccetera. Quindi, SECAM, e su questo voglio tranquillizzare tutti, ci ha dimostrato, conti alla mano, che i costi a proprio carico hanno subito un incremento e tutti i comuni, al pari del nostro, si sono trovati o si troveranno in questi giorni a fronteggiare la richiesta e hanno proceduto con la rimodulazione, salvo, forse, qualche eccezione. Da parte dell'Amministrazione non si tratta, quindi, di una scelta politica che vuole aumentare il prelievo sui cittadini, questo ci tengo a ribadirlo, ma è l'applicazione che subiamo di un meccanismo regolatorio a livello nazionale che disciplina il finanziamento e la copertura di un servizio pubblico essenziale che è quello dei rifiuti. Cosa ci attende per il futuro? Quello che ci attende per il futuro è evidentemente una scommessa e qui, forse, è la parte dove, come Consiglio, come consiglieri, siamo chiamati eventualmente a dire la nostra e a intervenire, perché, come Amministrazione, non desideriamo certo, ne intendiamo limitarci a recepire passivamente l'aumento dei costi, ma riteniamo che questa situazione attuale debba rappresentare un punto di partenza, uno stimolo per avviare una riflessione seria e concreta su una riorganizzazione del servizio e su possibili azioni di efficientamento, in linea con quanto stanno facendo anche altre realtà che stiamo studiando e monitorando. Da questo punto di vista abbiamo già avuto degli incontri. Domani mattina avremo un altro incontro già fissato con la SECAM, durante il quale inizieremo un'analisi puntuale delle voci di costo relative al Comune di Tirano e di possibili

misure volte a migliorare l'efficienza del servizio e a contenere soprattutto l'impatto economico di questi costi negli anni futuri, con modalità che non potranno ovviamente essere quelle che oggi vengono utilizzate, ecco. Parallelamente stiamo anche valutando se ci sono strumenti che il Legislatore mette a disposizione degli enti locali per alleggerire il peso della tariffa e su questo terreno vogliamo giocare un ruolo attivo, pretendendo, da un lato, che la qualità del servizio, ovviamente, non cali, non cambi, non diminuisca, ma, dall'altra, che i costi siano sostenibili e non ricadano con aumenti progressivi che ogni anno dobbiamo, nostro malgrado, proporre a questo Consiglio Comunale. Quindi questo è lo spirito con il quale abbiamo lavorato e con il quale sottoponiamo oggi all'approvazione del Consiglio Comunale il nuovo PEF e la modifica alle tariffe della TARI e qui vorrei aprire la discussione. Grazie.

- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che, presa la parola, osserva: allora, se possibile, prima della discussione, quindi, chiedo di non conteggiare il tempo, chiederei al Segretario o alla dottoressa Divitini che spiegassero, in particolare a beneficio delle persone presenti, del pubblico presente, la ragione per cui, in questa fase, non è più possibile, di fatto, toccare le tariffe, perché concettualmente è ovvio che quello che ha detto Agutoli ha un senso; quindi credo che sia bene spiegarlo, perché altrimenti già è difficile capire che un ente nazionale come ARERA stabilisce un aumento massimo del 4,80% quando un bel numero di municipalizzate poi, alla fine, ha degli incrementi maggiori. Vabbè, il caso di SECAM è abbastanza particolare però e, quindi, siamo un po' alla situazione paradossale perché lo Stato ti dice “non puoi aumentare più di tot” ma non dice ai comuni come devono fare a coprire quella parte che non può usare come aumento. Però, prima di questo, forse sarebbe utile dare questa spiegazione, perché altrimenti, giustamente, come dice il Consigliere Agutoli, il pubblico può pensare “ma sono qua a votare senza una reale incidenza”. Grazie.
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che, intervenuta nel dibattito chiarisce: inizio io a parlare, poi, se ha da aggiungere qualcosa... Allora, richiamiamo la famosa mozione/emendamento, perché dobbiamo partire da quello, giusto? Questa mozione dove c'è scritto, cioè, che, oltretutto, ho letto oggi, perché oggi mi è stata portata sulla scrivania dagli uffici, perché è stata consegnata quasi alle 06:00 di pomeriggio del venerdì, quindi, quando gli uffici sono completamente chiusi e, quindi, non si può, cioè, poi c'è sabato e la domenica che non c'è nessuno in ufficio, perché sono chiusi comunque. Quindi il lunedì è arriva questa mozione. La mozione dice da tutte le parti e nel titolo “mozione”. Qui non dice “si propone di modificare” ma si dice “impegna il Sindaco e la Giunta a destinare”. Quindi, come posso dire, vogliamo parlare del fatto che nella sostanza si può tradurre in.... però effettivamente la forma non è quella.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo “Tirano per Te” che replica: mi scusi signor Segretario, ma la domanda sua è?
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che risponde: no. Un attimo, no, perché chiarisco questa cosa [...]
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo “Tirano per Te” che dice: cioè, visto che poi sulla mozione ci torno io, magari...
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che aggiunge: chiarisco questa cosa. Siccome siamo partiti da questo; quindi, sostanzialmente il problema qual è nella sostanza? Che, quindi, anche volendo discutere di questa cosa, già si è chiarito che la volontà, cioè, non posso dire guardando al discorso della mozione non c'è stata neanche la possibilità di, come dire, diano e consegniamo ai consiglieri questo atto a titolo di emendamento, quello che è. Fosse stato un altro emendamento la regola qual è? Quella di consegnarlo 48 ore prima e poi dice la norma, dice il regolamento, che non ho fatto io, me lo sono già trovato..

- Consigliere del Gruppo di Minoranza “Tirano per Te” **Elia de Bernardin** che osserva: però non è la domanda questa. La domanda è “possiamo modificare le tariffe noi votando o è solo una ratifica la nostra?” [...]
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che dice: ma scusi, la domanda è, a prescindere dalla mozione, mettiamo che nessuno abbia presentato la mozione e, invece, noi presentiamo l'emendamento di modifica...
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che risponde: non serve. Se fosse stato anziché questo un emendamento, per esempio, stavo arrivando perché ci sto arrivando a questo, perché è tutto un discorso poi unico. Qua dice “la presentazione di emendamenti”, posto che il regolamento, ripeto, non l'ho fatto, io l'ho ereditato, quindi, possiamo migliorarlo man mano che saltano fuori i problemi, la presentazione di emendamenti si effettua in forma scritta al sindaco almeno 48 ore prima della seduta. Il regolamento non specifica se al netto del sabato o della domenica o compreso il sabato e la domenica. Quindi, ipotizziamo che un consigliere presenta l'emendamento il venerdì pomeriggio. Il venerdì pomeriggio si pone già il problema che il lunedì c'è il Consiglio comunale. Quindi un emendamento teoricamente presentato il venerdì potrebbe non arrivare sulla scrivania in tempo utile, perché l'ufficio responsabile esprime il parere di regolarità tecnica e, inoltre, perché il Validatore possa rivalidare il Piano che, oltretutto, nella sua rivalidazione deve passare di nuovo da SECAM che dovrebbe essere d'accordo con noi nel non rimodulare, ma nel tagliare, perché non rimodulare significa anche tagliare a SECAM quel pezzo di corrispettivo. Quindi, la risposta astratta è “sì, il consigliere ha tutto il diritto di presentare gli emendamenti e di vederli votati, assolutamente sì. La risposta in concreto è che, in questo caso particolare, non c'è un'eccezione alla regola descritta nel regolamento e non sono in condizione di dirvi che, se si fosse proposto un emendamento al venerdì, potevate legittimamente votarlo oggi, perché, di fatto, non l'avreste votato secondo me legittimamente, perché non avrebbe avuto il tempo materiale di tornare in SECAM. Quindi, fare accettare a SECAM, diciamo, il taglio piuttosto che la rimodulazione, tornare dal Validatore, tornare dal Responsabile per esprimere il parere di regolarità, tornare di nuovo in Commissione, perché anche la Commissione si dovrebbe ripronunciare. Quindi, cosa vi devo dire? Il Regolamento è così, è scritto, lascia questi dubbi, ma, d'altra parte anche il Legislatore molto spesso produce delle norme dove ci sono, poi, delle incongruenze pazzesche. Così anche il nostro regolamento su questo pezzo non contiene delle soluzioni, non so se mi spiego. Quindi, non è che posso inventarmi delle soluzioni che qui non ci sono e non ci sono nella Legge. Vi posso dire qual è il problema ma non vi posso dare nessuna soluzione. Quindi, se il Presidente poi ritiene di accogliere l'emendamento, di valutare che non serve la validazione, non serve il parere di regolarità tecnica, perché poi dice “il Sindaco quando ritiene necessario, sottopone primariamente l'emendamento al parere di regolarità tecnica del dirigente”, che dovrebbe essere, oltretutto, presente, perché oggi Elena c'è ma poteva anche non esserci la dottoressa Divitini; cioè, tutte queste variabili nel nostro regolamento non ci sono. La legge non dice nulla a riguardo. Quindi non ho delle risposte certe da darvi. È un problema che dobbiamo sicuramente risolvere con la modifica del nostro regolamento. Spero di essere stata molto chiara, perché è una particolarità che si verifica sia nel caso, per esempio, dei regolamenti, che delle variazioni che richiedono il parere del Revisore dei conti e così via, cioè, in questi casi particolari, anche per una variazione di bilancio, possiamo votare una variazione di bilancio senza il parere, cioè modificandola dopo il parere del revisore dei conti? Secondo me no. Però, effettivamente, questo regolamento ci dice che 48 ore prima io potrei addirittura provocare il revisore che in un attimo mi dice “sì, ti do il parere” cosa che non è normalmente, perché il revisore vuole anche i suoi giorni. Quindi, purtroppo, non posso darvi una soluzione giuridicamente sostenibile. Vi posso esprimere soltanto la necessità sicuramente di correre ai ripari e modificare questo Regolamento. Spero di essere stata utile, non solo più chiara, ma utile.

- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che dice: sì, cioè, diciamo che la questione è complessa. Io spero che le persone l'abbiano capito e la farei anche breve, perché stiamo parlando ovviamente di procedure, però, diciamo che dovrebbe essere interesse del Consiglio Comunale in generale e del Presidente del Consiglio Comunale portare avanti, cioè, cercare di recepire anche eventuali modifiche, a volte, in questo caso specifico è complesso, però, se posso dare un consiglio, su questa materia specifica c'è troppa complessità, ma forse la maniera si trova. Detto questo, forse, se non si fanno i consigli di lunedì e si fanno di mercoledì, è più chiaro, sono più chiare le 48 ore.
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che risponde: le diciamo anche questo, cioè, sostanzialmente, noi abbiamo provato ad anticipare il Consiglio.
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che proseguendo dice: il Consiglio no, no, posticiparlo no, anticiparlo è impossibile.
- Segretario Comunale **dr.ssa Faldetta Mirella** che continua: parlo del giorno per non farlo cadere a cavallo del sabato e della domenica, però, e qui chiamo l'aiuto, la dottoressa Divitini ...
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che aggiunge: anche qua mi collego di nuovo al ragionamento di sempre, se questo Consiglio Comunale, senza fare colpa alcuna ai funzionari che fanno il loro mestiere e non hanno nel loro compito di essere qua, se questo Consiglio comunale continua a dipendere dai funzionari non ne verremo mai a capo e invito il Presidente del Consiglio comunale a riflettere su questa questione, perché se stabiliamo il giorno del Consiglio comunale non in base alla scadenza di legge, ma in base alla presenza del funzionario che deve presentare la delibera, questo però di rimbalzo toglie diritto ai consiglieri di fare delle mozioni nei tempi utili; non voglio aprire quella discussione perché dobbiamo parlare d'altro, però invito a fare una riflessione, perché noi magari non cavilliamo tanto sugli atti ma sulla forma e sul diritto dei consiglieri, secondo me bisogna che la Maggioranza e, in particolare, il Presidente del Consiglio comunale faccia questa riflessione, perché altrimenti, come ho detto altre volte, siamo qua a scaldare sedie e francamente tanti forse hanno altro da fare, se la nostra partecipazione è totalmente ininfluente; cioè, siamo veramente qua a far prendere aria alla bocca, che non è proprio l'obiettivo di nessuno; però lo comincerei la discussione.
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che risponde: sì, solo per dire che ci impegniamo, lo in prima persona, a mettere mano a questo regolamento e velocemente in modo da apportare delle modifiche.
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che dice: allora, approfitto di questo impegno, che leggeremo anche nei verbali, che forse conviene, non velocemente, perché certe cose hanno bisogno di riflessione anche più ponderata. Detto questo, lo arriverei sulla TARI.
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che aggiunge: da subito.
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza “Rinnova Tirano”, **Bombardieri Sonia Claudia** che risponde: perfetto. Probabilmente il mio intervento, quindi, a questo punto, dopo tutte le cose dette, diventa su alcune parti forse magari un pelino ridondante; cioè, che l'argomento TARI è un argomento dolente, questo l'hanno capito tutti. I primi, per i quali è dolente sono gli uffici e i funzionari che lo devono seguire, che è una sofferenza ma è dolente perché i comuni, di fatto, si trovano a gestire un costo sul quale non hanno, almeno formalmente, granché margine di manovra dovendo, di fatto, riversare tutti i costi sui cittadini. La TARI è

un corrispettivo, di fatto, di un servizio anche se è una tassa, un servizio irrinunciabile che, ovviamente, ha dei costi, costi che, in parte, dipendono dal volume dei rifiuti, in particolare, dalla frazione indifferenziata, cioè il sacco nero per capirci, e in parte, ovviamente, dall'efficienza del sistema. Siccome, appunto, ogni anno si discute la TARI, ho riletto i verbali dello scorso anno 2025, come probabilmente han fatto anche i colleghi consiglieri. Lei Sindaca ci diceva *“ci siamo presi l'impegno come Giunta, io per prima, di mettere la testa in questo argomento per capire come poter evitare per il futuro o abbattere questi costi che a quanto pare sono diventati una sorta di costante per quanto riguarda gli aumenti”* e, poi, sotto *“preannuncio anche che faremo partire adesso, a breve, per l'estate, una campagna specifica per la prevenzione dell'abbandono, così come andremo a così come andremo a sensibilizzare ancora di più la cittadinanza perché la differenziata venga fatta a dovere, perché i rifiuti vengano portati fuori, sistemati nei giorni giusti, negli orari giusti”*, eccetera. Inoltre, l'intervento della Sindaca si concludeva con l'impegno *“direi che facciamo partire questo Gruppo di lavoro allargato dove raccogliere idee e progetti sul tema. Se non ci sono altri contributi mettiamo al voto.”* Ok? Allora è vero che la Sindaca ancora prima, quanto ha annunciato il tema, la delibera, ha fatto mea culpa sul fatto che la Giunta non si è occupata di questo tema, però si è occupata di tante altre cose. Era più importante occuparsi di un tema che impatta sulle tasche dei cittadini e delle cittadine o era più importante occuparsi di altro? Adesso non faccio polemica e ognuno si immagini quello che vuole. Prima, appunto, anche diceva, *“nessuna Amministrazione affronta questo tema con leggerezza”*. Va bene. Però, mi chiedo *“quest'anno perché questo tema non è stato affrontato, tanto più, appunto, che questo era un intervento della Sindaca? Poi, da parte nostra, si segnalava come ancora la percentuale di raccolta differenziata fosse bassa, ben sotto quella dei comuni virtuosi. Quindi, diciamo, su tante cose ci vantiamo molto, su questo stiamo zitti perché siamo un po' imbarazzanti ed è proprio questa raccolta differenziata bassa che poi impatta sui costi che tutti i cittadini vanno a pagare, perché poi ci sono anche delle penalità. Quindi dicevamo questo, la differenziata, l'efficienza del sistema e anche l'incidenza turistica che già dall'anno scorso a quest'anno è ulteriormente aumentata. Oggi Tirano ha molti più produttori di rifiuti sul suo territorio rispetto a prima ma i residenti sono uguali, anzi un centinaio in meno rispetto al 2019, 8.953 abitanti di Tirano nel 2019, 8.824 oggi a febbraio 2026. È evidente che un po' paghiamo tutti di più. La Minoranza “Tirano per Te” segnalava un tema di efficienza come Noi ma suggeriva già allora l'utilizzo della tassa di soggiorno. Quindi, delle proposte sul tavolo dell'importante assemblea del Consiglio comunale erano state fatte; quindi, secondo me, visto che, appunto, parliamo di una tassa che tanti soffrono, perché, poi, è quasi un po' come la tassa sulla casa, siamo abituati da tempo ormai a non pagare più la tassa sulla prima casa, però la TARI pesa. Dopo un anno, siamo esattamente lo stesso punto. Le nostre osservazioni come “Rinnova Tirano” restano, quindi, invariate, condividendo anche l'utilizzo di una parte della tassa di soggiorno, come aveva proposto “Tirano per Te” ma anche, eventualmente, in un tavolo di lavoro proposto che, però, deve essere avviato dall'Amministrazione, con volontà dell'Amministrazione di valutare anche altre forme di abbattimenti dei costi, come, ad esempio, assorbire la quota degli investimenti, come ha fatto, mi sembra d'aver capito, il Comune di Sondrio; poi, naturalmente, c'è il tema di come valutare i contributi da destinare alla famiglia, i soggetti fragili, gli anziani, i disabili; però, è vero che l'aumento non è forte, si dice, cioè, comunque, contenuto, qualche decina di euro, comunque, dagli esempi che sono arrivati, ma è altrettanto vero che, se sommiamo questo all'inflazione al 3%, questo aumento del solo 4% alla fine, comunque, una famiglia lo sente, perché a questo, si aggiunge appunto l'inflazione, la parte della fornitura elettrica aumentata; quindi, tutto va a fare peso sui bilanci familiari, e, purtroppo, mi spiace dirlo, è tutto invariato come l'anno scorso. Forse concentriamoci meno su altre cose e concentriamoci su questo. Pensando al futuro e alla sostenibilità, a Noi preme principalmente, visto che la proposta della tassa di soggiorno l'ha fatta “Tirano per Te”, sulla quale noi aderiamo e siamo più che favorevoli, però la raccolta differenziata è un tema che non viene per nulla preso in mano da quest'Amministrazione. L'unica azione che abbiamo visto sul tema della raccolta differenziata sono i bidoni super moderni in viale Cappuccini per la raccolta del vetro, però, la percentuale della raccolta rimane uguale, cioè, non è stata risolta la raccolta degli abiti*

usati, che sono adesso raccolti con gli ingombranti, non c'è un punto di raccolta h 24, magari con tessera o altro sistema tracciabile per andare incontro al bisogno delle utenze di montagna; ovviamente, non c'è la raccolta dell'umido. E poi ci sarebbero anche altre cose più all'avanguardia, che anche noi avevamo a suo tempo proposto, però ci sembra di capire che tutto questo non è fra le priorità di quest'Amministrazione. Poi, avevo segnato di citare le cose che abbiamo fatto noi ma lascio perdere, perché penso che l'Amministrazione, comunque una la cito, lo sconto sulla concimaia è stato fatto da noi nel primo mandato, più la nuova, sebbene provvisoria, area di raccolta e anche il Regolamento dell'area di raccolta che è provvisorio e, quindi, che questo Consiglio Comunale deve a un certo punto trasformare in regolamento definitivo e, quindi, questo è anche un invito. Ci sono molte azioni che si possono fare, bisogna metterci impegno e la testa. Se le cose da fare sono tante, perché sento spesso l'assessore Angelone dire che trova schifo, trova schifo, trova schifo, mi perdoni ma le cito testuali parole, forse c'è da capire che una città ha molte cose, si decidono le priorità, magari un angolino da pavimentare rimane per ultimo, perché magari uno si occupa, appunto, di raccolta differenziata, che ha un impatto sul bilancio familiare che, però, noi non vediamo. Quindi, in sintesi, l'Amministrazione, più che affrontare in modo serio il tema della TARI che impatta su ogni cittadino e ogni attività tiranese, ha deciso di buttare la palla avanti; quindi, aumentiamo quello che si può aumentare, quello che avanza lo buttiamo avanti e, quindi, in teoria ce lo troveremo l'anno prossimo; cioè, non è una soluzione quella che ha scelto l'Amministrazione, che non si preoccupa dell'inflazione che pesa sulle tasche dei cittadini e delle cittadine tiranesi. Quindi, molto bene la giornata della "Città pulita", ma ora forse più che fare iniziative di visibilità per la Giunta, direi che è ora di mettersi a lavorare su un argomento che prende circa il 15% del bilancio comunale. Perciò questa è una priorità! Mi sembra evidente che "Tirano per Te" si è resa più che disponibile, ha cercato di forzare qualcosa che noi sapevamo già che non sarebbe passato, perché un po' la sensazione che abbiamo, come Minoranza, noi certamente e forse anche "Tirano per Te", è che ci vengono chieste delle idee e poi, quando arriviamo qua e proponiamo delle robe, delle cose, puntualmente non vengono votate. Allora, noi chiediamo che sia la Maggioranza, in forza degli impegni che ha preso già lo scorso anno la Sindaca, di iniziare ad affrontare questa questione, per non trovarci l'anno prossimo di nuovo obbligatoriamente votare delle tariffe o non votarle, che non si possono più modificare in Consiglio comunale; cioè, va cambiato l'approccio anche da parte dell'Amministrazione. La nostra volontà di collaborazione c'è da sempre, però non si possono chiedere idee e poi sempre cassarle. Ho terminato.

- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** la quale invita a fare altri interventi.
- Capogruppo di minoranza **Agutoli Marco** del Gruppo "Tirano per Te" che, presa la parola, legge il testo della mozione consegnata al Segretario comunale ed allegata al presente verbale (si rinvia alla lettura del testo in allegato) aggiungendo: faccio un inciso. Io non chiedo di modificare la tariffa. Le tariffe che avete proposto le ho tenute buone, le coprivo, chiedevo la copertura con altri metodi, al fine di mantenere completamente inalterate le tariffe TARI 2026 ai livelli del 2025 per tutti i cittadini, compresi sia i 65.000 € di rincaro diretto in bolletta, quelli previsti dalla dall'ARERA, sia i 53.000 € di eccedenza ed evitando di accumulare debiti differiti sulle annualità future, ad introdurre nel Regolamento TARI, i sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n.147/2013, un'agevolazione tariffaria permanente a favore della Fondazione Casa di Riposo Città di Tirano e Giardino d'Infanzia, finanziandola mediante una quota dell'imposta di soggiorno residua, per alleggerire in modo strutturale la pressione fiscale sui servizi dedicati all'infanzia, alla famiglia e agli anziani, ad introdurre nel regolamento TARI una riduzione tariffaria, sempre ai sensi del comma 660, a favore dei proprietari di immobili che stipulano contratti di locazione ad uso abitativo a lungo termine, a canone concordato, a favore dei residenti, garantendo al contempo la rigorosa uniforme applicazione delle tariffe non domestiche per le 295 attività ricettive a breve termine. I cittadini di Tirano, dunque, devono sapere che stasera la Giunta aumenta le tasse e fa 53.000 € di debiti per il futuro pur avendo 220.000 € già incassati

sull'imposta del turismo. E volevo anche porre una domanda al Sindaco, perché la mia memoria ogni tanto fa cilecca ma mi sembra di ricordare che noi abbiamo anche un credito nei confronti di SECAM e chiedo conferma di questo ed eventualmente chiedo a quanto ammonta il credito residuo.

(Alle ore 20:19 esce dalla sala l'Assessore Angelone Simon Pietro che rientra alle ore 20:21)

- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** la quale chiarisce: allora, finiti gli interventi? Allora, qualcosa abbiamo già detto prima; adesso provo a dare una risposta alle cose che sono state dette ma il tema, come sapete, è complesso, quindi, non è un tema che si può risolvere velocemente e, soprattutto così, cioè, cercando di semplificare o facendo comunque, diciamo così, la facile battuta su che cosa fa e non fa la Giunta. È vero, c'eravamo impegnati già lo scorso anno a mettere testa in questo, su questo tema, e lo abbiamo fatto. Ci sono stati tutta una serie di incontri preliminari con la SECAM, stiamo valutando una serie di opzioni e una serie di valutazioni sono in corso, che implicherebbero anche il coinvolgimento, ad esempio, dei comuni vicini piuttosto che fare delle piattaforme comuni o qualcosa del genere. Quindi il tema è all'ordine del giorno e ci stiamo lavorando. Francamente questa sera non ho una soluzione diversa da proporre rispetto a quella che abbiamo portato in Consiglio comunale, però ci sono anche piani diversi di discussione, questo lo dico soprattutto al consigliere Agutoli. L'intervento che ha fatto va bene, lo accettiamo e, come detto, facciamo nostra anche la possibilità di impiego della tassa di soggiorno come valutazione, sebbene in parte la tassa di soggiorno venga già utilizzata sul capitolo 915 per il servizio domenicale di pulizia dei cestini, eccetera; quindi, questo è già finanziato con l'imposta di soggiorno insieme ad una serie di altre voci ma è chiaro che non è un tema che si può ridurre a risposte facili. Bisogna veramente prendere in mano tutto questo ragionamento legato al fatto che, comunque, il gestore è una municipalizzata del Comune e, quindi, si potrebbe aprire un grande ragionamento sulla SECAM che sappiamo che attraversa, ha attraversato momenti di difficoltà, oggi pare avere un andamento comunque migliore ma si porta dietro, comunque, dei problemi che vanno anche presi in considerazione ed è con SECAM che dobbiamo trovare delle soluzioni, a meno che decidiamo che questa nostra municipalizzata debba chiudere e allora è un altro ragionamento. Detto questo, però, anche le politiche future o i discorsi futuri, diciamo così, di contenimento dei costi, devono poi essere calati nella realtà delle cose. Quindi, capite bene che i tempi non sono proprio tempi strettissimi, perché bisogna andare a vedere altre realtà e capire come applicare una serie di possibili risposte sull'umido, su altre cose che abbiamo detto. Bisogna fare degli investimenti iniziali e gli investimenti, signori, sono a carico dei comuni che decidono di fare gli investimenti; poi possiamo discutere se la quota in conto investimento la copre il Comune o come la copriamo, però questi investimenti sicuramente generano dei costi, quindi, la situazione è complessa. Ho detto e ribadisco che ci stiamo lavorando e, quindi, che l'impegno è quello di addivenire a delle proposte concrete di contenimento dei costi che porteranno però, signori, necessariamente a delle modifiche nel servizio che abbiamo oggi o, comunque, a dei costi, a degli investimenti iniziali che dovremmo sostenere, cioè non è che si taglia e basta. Bisognerà, ovviamente, prendere in considerazione tutta una serie di cose. Le proposte che Lei faceva nel suo documento che ha letto sono, comunque, legate anche a una modifica del regolamento della TARI. Questa mozione la discuteremo nel prossimo Consiglio comunale e lì potremmo anche valutare se c'è qualche cosa da variare nel regolamento della TARI o, come dire, lo valuteremo. Mi chiedeva la questione del debito. Praticamente la SECAM sta rientrando con delle rate, è regolare nei pagamenti, con delle rate da circa 50.000 € al mese; quindi, stiamo praticamente scendendo con il debito. Quindi, avevamo un debito iniziale di 1.147.786, sono rientrati 814.359 all'inizio di luglio, quindi, abbiamo ancora 333.400 € da incassare e, comunque, anche su questo stiamo rientrando. Io non aggiungo altro, sono come voi, sempre in difficoltà quando si tratta di toccare e mettere le mani nelle tasche dei cittadini, però non vedo quale altra soluzione al momento si possa ipotizzare se non quella di contenere l'aumento all'interno di quello che la Legge ci impone e ci permette di fare e cercare di trovare, nel contempo, delle soluzioni al più presto. Grazie.

(Alle ore 20:21, mentre il Sindaco parla, esce dalla sala l'Assessore Ciapponi Landi Isabella che rientra alle ore 20:27, nel corso dell'intervento del consigliere Elia De Bernardin).

- Consigliere del Gruppo di Minoranza "Tirano per Te" **Elia de Bernardin** che aggiunge: questa è la dichiarazione di voto per il mio Gruppo. Io come Consigliere che si affaccia alla politica sono veramente rammaricato da questo atteggiamento. Avete avuto un anno per ragionare su questi aumenti e non siamo mai stati coinvolti in niente. Come Gruppo non capiamo se è stata una dimenticanza quella di limitare l'aumento della TARI coprendolo con l'imposta di soggiorno come previsto e possibile oppure se è una scelta politica. Non migliora il servizio, è già stata tanto la riapertura del Centro di conferimento. È possibile che i cittadini abbiano aumenti in bolletta che noi avremmo potuto limitare con fondi di bilancio già incassati? A questa dimenticanza, o meglio, decisione politica, noi siamo contrari. Grazie.
- Capogruppo del Gruppo di Minoranza "Rinnova Tirano", **Bombardieri Sonia Claudia** che dice: dichiarazione di voto anche nostra. In definitiva siamo contrari perché questo riportare al futuro una parte di debito non sappiamo poi dove ci porterà; quindi, in questo caso, l'approccio doveva essere diverso. Capisco le motivazioni, capisco i tempi, però così non siamo d'accordo.
- Presidente e Sindaco pro tempore **Stefania Mariagrazia Stoppani** che, dopo qualche istante di attesa per il rientro di un consigliere in aula, conclude invitando al voto.

Con voti 7 favorevoli e 4 contrari (consiglieri Bombardieri Sonia Claudia, Pitino Camilla, Agutoli Marco e De Bernardin Elia), espressi in forma palese, essendo 11 i presenti, dei quali 11 i votanti e 0 gli astenuti;

DELIBERA

1. di adottare il Piano Economico Finanziario così come predisposto dalla Giunta comunale in veste di Ente Territorialmente Competente con Deliberazione n. 161 del 21/07/2026, di cui si allegano alla presente il tool di calcolo aggiornato (**Allegato 1**) e la relazione di accompagnamento (**Allegato 2**) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di considerare i costi così come determinati nel Piano Finanziario allegato, riferiti all'annualità 2026, al fine dell'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026;
3. di approvare l'**Allegato 3** come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente gli elementi fondamentali per l'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026 (modalità di ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche; coefficienti moltiplicatori);
4. di approvare, per l'anno 2026 e nel rispetto delle regole stabilite dalla Deliberazione ARERA 397/2025, le tariffe TARI esposte di seguito:

Tariffe per utenze domestiche – anno 2026

Cat.	Descrizione	Tariffa fissa (€/mq)	Tariffa variabile (€/nucleo)
A	Utenza domestica con 1 occupante	0,55	84,13
B	Utenza domestica con 2 occupanti	0,64	155,98
C	Utenza domestica con 3 occupanti	0,72	202,30
Delibera n. 28/ 2026		Pagina n.19	

D	Utenza domestica con 4 occupanti	0,78	252,40
E	Utenza domestica con 5 occupanti	0,84	312,90
F	Utenza domestica con più di 5 occupanti	0,89	363,94

Tariffe per utenze non domestiche – anno 2026

Cat.	Descrizione	Tariffa fissa (€/mq)	Tariffa variabile (€/mq)	Tariffa totale (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,58	1,27	1,85
2	Cinematografi e teatri	0,40	0,86	1,26
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	1,30	1,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,89	1,93	2,82
5	Stabilimenti balneari	0,55	1,19	1,74
6	Esposizioni, autosaloni	0,46	1,02	1,48
7	Alberghi con ristorante	1,54	3,33	4,87
8	Alberghi senza ristorante	1,10	2,38	3,48
9	Case di cura e riposo	1,22	2,63	3,85
10	Ospedali	1,28	2,77	4,05
11	Uffici e agenzie	1,40	3,04	4,44
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,63	1,44	2,07
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,30	2,81	4,11
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,58	3,41	4,99
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,78	1,68	2,46
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,56	3,35	4,91
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,39	3,01	4,40
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,00	2,19	3,19
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,36	2,92	4,28
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,41	2,15	2,56
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,89	1,92	2,81
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,04	9,42	15,46
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,26	8,21	13,47
24	Bar, caffè, pasticceria	4,29	6,72	11,01
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,59	5,57	8,16
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,25	4,83	7,08
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,77	12,02	19,79
28	Ipermercati di generi misti	2,33	5,04	7,37
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,65	12,49	18,14
30	Discoteche, night club	1,60	3,46	5,06

5. di fissare le seguenti scadenze per il pagamento della Tassa Rifiuti 2026

Primo acconto – scadenza 30 settembre 2026 nella misura del 50% di quanto dovuto complessivamente per l'anno 2026;

Secondo acconto - scadenza 15 dicembre 2026 nella misura del 50% di quanto dovuto complessivamente per l'anno 2025;

Con possibilità di versare l'importo in unica soluzione entro il 30 settembre 2026.

6. di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2026;
7. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, come disciplinato dall'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.

INDI

IL CONSIGLIO COMUNALE

RISCONTRATA l'urgenza di dover provvedere in merito;

CON VOTI 11 favorevoli e 0 contrari, espressi in forma palese, essendo 11 i presenti, dei quali 11 i votanti e 0 gli astenuti, resi separatamente nelle forme di legge;

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Quando la votazione del punto si è conclusa e non è ancora iniziata la discussione del punto successivo, alle ore 20:27, esce dalla sala l'Assessore Ciapponi Landi Isabella che rientra alle ore 20:28. Sempre alle ore 20:28 esce dalla sala il consigliere Agutoli Marco che rientra alle ore 20.31 nel corso dell'illustrazione del successivo punto da parte dell'assessore Angelone.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Il Presidente

Stoppani Stefania Mariagrazia

Il SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Mirella Faldetta

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.

- PEF 2026-2029



Comune di Tirano

Provincia di Sondrio

**Piano Economico Finanziario TARI 2026-2029
(annualità 2026-2027)**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
PER L'AMBITO TARIFFARIO
DEL COMUNE DI TIRANO**

Determinazione n. 1/2025 - DTAC ARERA – all. 2

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Comune ricompreso nell'ambito tariffario	5
1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario	5
1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato	6
1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario	6
1.5 Altri elementi da segnalare	6
A2. Descrizione dei servizi forniti – Gestore S.EC.AM	7
A3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario – Gestore S.EC.AM	7
B2. Descrizione dei servizi forniti – Gestore Comune di Tirano	7
B3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario – Gestore Comune di Tirano	7
4. Attività di validazione	8
5. Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente	9
5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	9
5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività	10
5.1.2 Coefficiente di potenziamento K	11
5.1.3 Coefficiente CRI	12
5.2 Costi operativi incentivanti (CO_{new}^{exp} e COI^{exp})	13
5.2.1 Componenti previsionali CO_{new}	13
5.2.2 Componenti previsionali COI	13
5.3 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)	13
5.3.1. Componente previsionale $CTS\Delta^{exp}$	13
5.3.2. Componenti previsionali CO_{116}	13
5.3.3. Componenti previsionali CQ	14
5.3.4. Componente previsionale CO_{ANT}	14
5.4 Ricavi e valorizzazione del fattore di <i>sharing</i>	14
5.5 Cespiti e costi di capitale	14
5.6 Conguagli	15
5.7 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	16
5.8 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	17
5.9 Rimodulazione dei conguagli	17
5.10 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	17
5.11 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	18

1. Premessa

Tramite Deliberazione 397/2025/R/Rif, ARERA ha emanato le disposizioni concernenti il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3).

All'articolo 29.4 dell'Allegato A alla Deliberazione 397/2025/R/Rif, la stessa Autorità ha disposto quanto segue:

"Il PEF deve [...] includere una tabella, corredata dalla relazione di accompagnamento e dalla dichiarazione di veridicità (da redigere secondo schemi tipizzati, resi disponibili dall'Autorità con successivo provvedimento), che riporta in particolare:

- per ciascun anno α , l'indicazione delle componenti dei costi operativi, dei costi d'uso del capitale e delle voci di conguaglio e di rimodulazione e recupero degli importi eccedenti il limite alla crescita, valorizzate secondo i criteri illustrati nel presente provvedimento;*
- l'ammontare degli importi eccedenti il limite alla crescita delle entrate tariffarie validati dall'Ente territorialmente competente e il cui recupero è rinviato successivamente al 2029;*
- gli oneri relativi all'IVA e alle imposte, di cui dare separata evidenza".*

Con Determinazione 7 novembre 2025, N. 1/DTAC/2025 è stato pubblicato dall'Autorità anche lo schema di relazione di accompagnamento al Piano Finanziario aggiornato, il quale sostituisce il precedente introdotto mediante Determinazione 6 novembre 2023, 1/2023.

La relazione di accompagnamento è composta da cinque capitoli, alcuni da redigersi a cura dell'Ente territorialmente competente ovvero del soggetto delegato allo svolgimento dell'attività di validazione (capitoli 1, 4 e 5), altri a cura dei gestori delle diverse fasi del servizio integrato rifiuti (capitoli 2 e 3).

Le informazioni, i dati e le valutazioni da inserire nei vari capitoli devono coprire l'orizzonte temporale del biennio 2026-2027.

All'interno del nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), ARERA attribuisce un ruolo preponderante all'Ente Territorialmente Competente: esso è definito come *"l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente"*. A tale ente spettano funzioni di regolazione decisamente importanti, dal momento che lo stesso può adottare indici e coefficienti che incidono direttamente nel calcolo dei costi da coprire mediante tariffazione, oltre a svolgere funzioni di verifica sui dati elaborati e trasmessi dai soggetti gestori. In virtù di quanto appena evidenziato appare rilevante identificare il soggetto chiamato a svolgere tali compiti.

Il decreto legislativo 152/2006, parte IV, è rubricato *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*: le disposizioni in essa contenute regolano l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, stabilendo in particolare che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, delimitati dal piano regionale, e che le Regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove

predisporgano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente (articolo 200).

L'articolo 3-bis del decreto-legge 138/11 assegna alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi. Il citato articolo 3-bis, al comma 1-bis, attribuisce agli enti di governo dell'ambito o bacini territoriali ottimali e omogenei, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, le *“funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo [...]”*.

Come affermato da ARERA dapprima nella Delibera 443/2019 e poi nella Delibera 397/2025: *“il suddetto percorso di riordino dell'organizzazione dello svolgimento dei servizi in questione, così come delineato dal menzionato decreto-legge 138/11, risulta ad oggi non pienamente compiuto sul territorio nazionale”*.

Dunque nell'ambito del D. Lgs. n. 152/2006 è permesso alle Regioni, ai sensi dell'art. 200, comma 7, adottare *“modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali”*, predisponendo un Piano Regionale di gestione dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente. Inoltre, all'art. 201, comma 1 il legislatore specifica che: *“Al fine dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, disciplinano le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d'ambito di cui al comma 2, alle quali è demandata, nel rispetto del principio di coordinamento con le competenze delle altre amministrazioni pubbliche, l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti”*.

Nel caso della Regione Lombardia, già con Legge n. 26/2003, la stessa aveva organizzato il sistema integrato di gestione dei rifiuti in modo alternativo, attribuendo ai Comuni la funzione di organizzazione e affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e approvando un Programma Regionale di gestione dei rifiuti con Delibera n. 220 del 27 giugno 2005, ai sensi della normativa a suo tempo vigente (D. Lgs. n.22/1997).

Dunque, in considerazione anche del Piano Regionale lombardo di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020 (D.g.r. n. 1990/2014), e dell'art. 48 della citata legge regionale n. 26/03, il quale al comma 1 dispone che: *“Le province e i comuni, per l'ambito della città di Milano il solo Comune, costituiscono in ciascun ATO un'Autorità d'ambito [...] nelle forme di cui agli articoli 30 e 31 del d. lgs. n. 267/2000”*, sono direttamente i Comuni a rivestire il ruolo di Ente Territorialmente Competente.

La Deliberazione 397/2025/R/Rif di ARERA, all'articolo 7.4 ha stabilito che *“L'attività di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario”* ed è affidata all'Ente Territorialmente

Competente *“fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisato all’Articolo 30 del MTR-3”*.

Come anticipato sopra, i compiti a cui è chiamato l’ETC non si esauriscono però nella sola validazione, intesa come verifica della congruità dei dati trasmessi dai diversi gestori, ma comprendono scelte discrezionali; nella stessa figura di Ente Territorialmente Competente è ben riconoscibile una duplicazione di mansioni:

- lo svolgimento di attività prettamente tecnico-amministrative coincidenti con la verifica ed il controllo degli elementi trasmessi dai soggetti chiamati alla predisposizione dei Piani Finanziari per quanto di loro competenza, i cui contenuti sono stati descritti sulla base di quanto stabilito al Capitolo 4 dello schema della Relazione di accompagnamento (Allegato 2 Determina ARERA 1/DTAC/2025) con Determina del Soggetto Validatore Ufficio Tecnico n. 343 del 21/07/2026;
- la determinazione delle componenti discrezionali incidenti sul livello di gettito complessivo, individuate nel presente allegato dalla scrivente Giunta Comunale, che ha esercitato le funzioni di indirizzo proprie dell’ETC nella disciplina regolatoria di ARERA, sulla base dei contenuti di cui al Capitolo 5 dello schema della Relazione di accompagnamento (Allegato 2 Determina ARERA 1/DTAC/2025).

Dal momento che, come sopra detto, l’Ente territorialmente competente, nel caso specifico la scrivente Giunta Comunale, rimane il soggetto responsabile dell’elaborazione finale della presente relazione e della sua trasmissione all’Autorità, si è provveduto ad acquisire dai Gestori chiamati alla predisposizione del Piano Finanziario i capitoli 2 e 3 della relazione di accompagnamento che sono stati oggetto di precedente validazione da parte del Soggetto Validatore Ufficio Tecnico come illustrato nella relazione adottata con la Determina n. 343 del 21/07/2026 sopra richiamata, che costituisce il paragrafo 4 della presente relazione di accompagnamento unitaria.

In questa sede la scrivente relaziona sulle componenti discrezionali inserite nel tool di calcolo, dandone esplicita motivazione nei diversi paragrafi del capitolo 5.

1.1 Comune ricompreso nell’ambito tariffario

Il Comune ricompreso nell’ambito tariffario oggetto del Piano Finanziario unitario è Tirano.

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

Si rende necessario, adempiendo a quanto previsto all’art. 1 dell’allegato A alla Delibera 397/2025, individuare i soggetti chiamati alla predisposizione del Piano Finanziario 2026-2029 (anni 2026 - 2027). Nel caso di specie i soggetti coinvolti sono:

- Comune di Tirano – Area economico-finanziaria: gestore della tariffa e del rapporto con gli utenti;
- Società S.EC.AM: gestore della raccolta e trasporto delle frazioni differenziate ed indifferenziate, del trattamento e smaltimento dei RSU, del trattamento e recupero dei rifiuti e dello spazzamento delle strade.

Inoltre, dal momento che nel caso specifico il Comune coincide con l'Ente Territorialmente Competente, in ottemperanza all'art. 30.3 del MTR-3 si rileva che al fine di evitare sovrapposizione fra chi è investito della responsabilità di dichiarare la veridicità dei dati da ammettere all'interno del Piano Finanziario e chi è chiamato a validarli, si è ritenuto di separare i ruoli, affidando all'Area economico-finanziaria il ruolo di gestore della tariffa e rapporto con gli utenti e all'Ufficio Tecnico quello di validazione del Piano finanziario.

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato

Per quanto riguarda gli impianti di chiusura del ciclo di gestione si rinvia a quanto indicato dal Gestore nella propria Relazione.

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario

In conformità alla previsione dell'articolo 7.3 della deliberazione 397/2025/R/RIF, l'Ente territorialmente competente ha acquisito da ciascun gestore e relativamente a ciascun ambito tariffario di sua competenza:

1. il PEF relativo al singolo servizio svolto da ciascun gestore redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 2 della Determina 1/DTAC/2025, compilata per le parti di propria competenza;
2. i capitoli 2 e 3 redatti secondo lo schema tipo di relazione di accompagnamento predisposto dall'Autorità all'Allegato 2 della Determina 1/DTAC/2025;
3. una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
4. la documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte e funzionale all'attività di validazione.

1.5 Altri elementi da segnalare

L'Ente Territorialmente Competente non rileva eventuali ulteriori elementi relativi all'ambito tariffario interessato, meritevoli di segnalazione all'Autorità.

A2. Descrizione dei servizi forniti – Gestore S.EC.AM

Per il Capitolo 2 di cui all'Allegato 2 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025 si rinvia a quanto trasmesso in prima battuta dal Gestore S.EC.AM con nota n. 6471/26/CPE con nota del 04/05/2026 e protocollato dal Comune in data 06.05.2026 al n. 7949. Lo stesso è stato poi parzialmente rettificato con nota n. 6939/26/CPE del 13/05/2026 e registrato a protocollo nella medesima data con n. 8482. L'invio della versione definitiva, avvenuta solo in data 6 luglio, non ha previsto la modifica della relazione già trasmessa e sopra indicata.

A3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario – Gestore S.EC.AM

Per il Capitolo 3 di cui all'Allegato 2 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025 si rinvia a quanto indicato nel precedente paragrafo.

B2. Descrizione dei servizi forniti – Gestore Comune di Tirano

Per il Capitolo 2 di cui all'Allegato 2 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025 si rinvia a quanto adottato dal Comune con Determina n. 341 del 21/07/2026 del Gestore – Area economico-finanziaria.

B3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario – Gestore Comune di Tirano

Per il Capitolo 3 di cui all'Allegato 2 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025 si rinvia a quanto adottato dal Comune con Determina n. 341 del 21/07/2026 del Gestore – Area economico-finanziaria.

4. Attività di validazione

Per l'attività di validazione di cui al Capitolo 4 dell'Allegato 2 alla Determinazione ARERA 1/DTAC/2025 si rinvia a quanto adottato dal Soggetto Validatore – Ufficio Tecnico con Determina n. 343 del 21/07/2026.

5. Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Stante il limite di crescita, le entrate tariffarie, per-tutte le annualità, non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi dell'Articolo 4 del MTR-3:

- del tasso di inflazione programmata;
- del miglioramento della produttività;
- degli obiettivi di potenziamento del servizio.

L'art. 5.3 del MTR-3 disciplina il coefficiente CRI_a , il quale tiene conto dei maggiori oneri conseguenti alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie nel rispetto della seguente condizione, non potendo comunque il parametro ρ_a assumere valore superiore a quello risultante dalla formula di cui al comma 4.2 del MTR-3:

$$CRI_a \leq 0.8 * K_a$$

Ai fini della determinazione del parametro ρ_a , l'Ente Territorialmente competente sceglie in quale misura valorizzare tale coefficiente, considerando l'impossibilità di superare il limite massimo pari all'8,8% annuo.

Gli elementi sopra descritti sono valorizzati come segue:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + K_a$$

Sigla	Descrizione	Riferimento	2026	2027	2028	2029
rpi_a	Tasso di inflazione programmata	Valore fissato dalla Deliberazione ARERA 480/2025	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
X_a	Coefficiente di recupero della produttività	Paragrafo 5.1.1 della presente relazione	-0,11%	-0,11%	-0,11%	-0,11%
K_a	Coefficiente di potenziamento del servizio	Paragrafo 5.1.2 della presente relazione	2,50%	2,80%	3,00%	3,00%
CRI_a	Coefficiente CRI	Paragrafo 5.1.3 della presente relazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ρ_a: Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:			4,29%	4,59%	4,79%	4,79%

La verifica puntuale dell'incremento delle entrate tariffarie è verificata come segue:

	2026	2027	2028	2029
Totale entrate tariffarie anno precedente - ΣT_{a-1}	1.527.683,06 €	1.593.220,37 €	1.666.348,87 €	1.746.166,95 €
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe - ρ_a	4,29%	4,59%	4,79%	4,79%
Entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita - ΣT_{max}	1.593.220,66 €	1.666.349,19 €	1.746.166,98 €	1.674.840,10 €
Totale entrate tariffarie anno corrente - ΣT_a	1.593.220,37 €	1.666.348,87 €	1.746.166,95 €	1.674.840,10 €

Dal momento che per le annualità 2026, 2027 e 2028 **non appare verificata** la formula descritta all’articolo 4 dell’Allegato A alla Deliberazione 397/2025, e che si rileva l’esigenza di superare il limite di crescita annuale, si rende necessaria l’attivazione del meccanismo della rimodulazione secondo quanto previsto dall’articolo 4.3 del MTR-3, il quale stabilisce che *“Nel caso in cui il totale delle entrate tariffarie di riferimento ecceda il limite alla relativa variazione annuale, detta differenza - qualora validata dall’Ente territorialmente competente e **dal medesimo ritenuta necessaria al mantenimento dell’equilibrio economico finanziario**, nonché al perseguimento degli specifici obiettivi programmati - potrà essere rimodulata anche oltre il vigente periodo regolatorio e comunque entro il termine dell’affidamento, fermo restando il rispetto del limite di crescita applicato nelle annualità $a = \{2026, 2027, 2028, 2029\}$ e tenuto conto dell’obiettivo di minimizzare il valore di subentro di cui al comma 21.3”*.

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

Il coefficiente di recupero di produttività è disciplinato all’articolo 6 del MTR-3 il quale dispone che la determinazione sia effettuata dall’Ente territorialmente competente e corrisponda alla seguente somma:

$$X_a = X_{reg,a} + X_{com}$$

dove la grandezza $X_{reg,a}$ è determinata secondo quanto previsto di seguito mentre il valore di X_{com} corrisponde al valore offerto dall’aggiudicatario, nel caso di affidamento del servizio tramite procedura competitiva indetta ai sensi della deliberazione 596/2024/R/. I limiti sono riportati nella seguente tabella:

		$CUEff_{a-2} > Benchmark$	$CUEff_{a-2} \leq Benchmark$
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO $(1 + \gamma_a) \leq 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_{reg,a} \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_{reg,a} \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO $(1 + \gamma_a) > 0.5$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_{reg,a} \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_{reg,a} = 0,1\%$

Per la determinazione di $X_{reg,a}$ le variabili da considerare sono:

- il confronto tra costo unitario effettivo della gestione ($CUEff_{a-2}$) e il Benchmark di riferimento: per determinare il primo occorre dividere il valore totale del Piano Finanziario 2024 per il quantitativo di rifiuti prodotto nel Comune: si ottiene il valore di 35,88 €cent/kg; per ottenere il secondo occorre fare riferimento al fabbisogno standard di cui all’articolo 1 comma 653 della Legge n. 147/2013, riferito anch’esso all’annualità 2024: l’importo è pari a 29,26 €cent/kg. Stante quindi la relazione $CUEff_{a-2} > Benchmark$ occorrerà posizionarsi nei quadranti a sinistra della tabella di cui sopra;

- la valutazione dei risultati raggiunti dalla gestione in termini di raccolta differenziata ($\gamma_{1,a}$) e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ($\gamma_{2,a}$) rispetto agli obiettivi comunitari.

In merito alla valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti $\gamma_{1,a}$, si considera la coerenza fra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari; l'Ente Territorialmente Competente: in caso di valutazione soddisfacente, valorizza $\gamma_{1,a}$ nell'intervallo $(-0,2 / -0]$ mentre, in caso di valutazione non soddisfacente sceglie il range $[-0,4 / -0,2]$.

In merito al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo $\gamma_{2,a}$, si considera la percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero. Il coefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere valorizzato:

- nell'ambito dell'intervallo $(-0.15,0]$, in caso di valutazione soddisfacente;
- nell'ambito dell'intervallo $[-0.3,-0.15]$, in caso di valutazione non soddisfacente.

Al coefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere attribuita una valutazione soddisfacente – contestualmente quantificandolo nell'ambito dell'intervallo $(-0.15,0]$ – nel caso in cui il valore del macro-indicatore R1 definito nel comma 1.1 e calcolato sulla base dei dati dell'anno (a-2) risulti in linea con il pertinente obiettivo di cui alla Tabella 1 del comma 6.7 della RQTR.

Con riferimento al Comune di Tirano ed in considerazione delle risultanze osservate che mostrano un risultato di

$$\gamma_a = \gamma_{1,a} + \gamma_{2,a} = -0,35$$

emerge un valore di $(1 + \gamma_a) > 0,5$ e pertanto occorrerà considerare i quadranti di cui alla riga inferiore della tabella di cui sopra.

Sulla base di quanto indicato fin qui e stante l'individuazione del quadrante di riferimento, il valore della variabile X_a viene individuato, per ciascuna annualità nella misura seguente:

Sigla	Descrizione	2026	2027	2028	2029
X_a	Coefficiente di recupero della produttività	0,11%	0,11%	0,11%	0,11%

5.1.2 Coefficiente di potenziamento K

La determinazione del coefficiente di potenziamento del servizio K_a è effettuata dall'Ente territorialmente competente e corrisponde alla seguente somma:

$$K_a = K_{reg,a} + K_{com,a}$$

dove la grandezza $K_{reg,a}$ è determinata secondo quanto previsto di seguito e il valore di $K_{com,a}$ corrisponde al valore offerto dall'aggiudicatario, nel caso di affidamento del servizio tramite procedura concorsuale indetta ai sensi della deliberazione 596/2024/R/RIF, (nel caso del Comune di Tirano tale fattispecie non si verifica). I limiti sono riportati nella seguente tabella:

		GRADO DI EFFICIENZA DELLA GESTIONE	
		$\frac{CUEff_{a-2}}{Benchmark} > 1.05$	$\frac{CUEff_{a-2}}{Benchmark} \leq 1.05$
OBIETTIVI DI QUALITÀ	CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 3\%$	SCHEMA II Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 5\%$
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 5\%$	SCHEMA IV Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: $K_a \leq 7\%$

In merito al Grado di efficienza della gestione si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo. Stante quindi la relazione $CUEff_{a-2} / Benchmark > 1,05$ occorrerà posizionarsi nei quadranti a sinistra della tabella di cui sopra.

In merito ai livelli di qualità del servizio reso nell'anno $a=2026$, l'Ente Territorialmente Competente, come anche suggerito dai soggetti Gestori, si attende un consolidamento: in considerazione di ciò occorrerà posizionarsi nei quadranti superiori della tabella di cui sopra. Con riferimento all'anno $a=2027$, l'Ente Territorialmente Competente, conferma il consolidamento dei livelli di qualità ed anche per tale annualità occorrerà posizionarsi nei quadranti superiori della tabella. Stante l'incertezza relativa alle annualità 2028/2029 si ritiene di considerare un consolidamento della qualità, salvo provvedere in sede di revisione biennale a differenti determinazioni.

Sulla base delle precedenti indicazioni, il quadrante di riferimento della Gestione per le annualità del terzo periodo regolatorio è il seguente:

Obiettivi: consolidamento/miglioramento	2026	2027	2028	2029
Valutazione obiettivi	Consolidamento	Consolidamento	Consolidamento	Consolidamento
$Cueff_{a-2}/Bench_{a-2}$	1,226	1,337	1,394	1,458
SCHEMA REGOLATORIO	Schema I	Schema I	Schema I	Schema I

Il valore di K_a per le annualità 2026/2029 è individuato come segue:

Sigla	Descrizione	2026	2027	2028	2029
K_a	Coefficiente di potenziamento del servizio	2,50%	2,80%	3,00%	3,00%

5.1.3 Coefficiente CRI

Per l'eventuale valorizzazione del coefficiente CRI, lo scrivente ETC ha valutato e quindi tenuto conto dei maggiori oneri riconducibili alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Dal momento che i Gestori non hanno rappresentato tali maggiori oneri, lo scrivente non valorizza il coefficiente in oggetto.

5.2 Costi operativi incentivanti (CO_{new}^{exp} e COI^{exp})

5.2.1 Componenti previsionali CO_{new}

L'Ente territorialmente competente indica gli importi validati in relazione ai costi operativi incentivanti proposti dai gestori per un periodo che interessi due o più annualità del periodo regolatorio 2026-2029, distinguendoli tra:

- quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive
- quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara.

Nel caso di specie per tutte le annualità del periodo regolatorio, non sussistendo la necessità di valorizzare costi previsionali per gli scopi sopra indicati, il valore nel PEF risulta pari a 0,00 €.

5.2.2 Componenti previsionali COI

L'Ente territorialmente competente indica gli importi validati in relazione ai costi operativi incentivanti proposti dai gestori per uno o più interventi di miglioramento che interessino singole annualità, distinguendoli tra:

- quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive
- quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara.

Nel caso di specie per tutte le annualità del periodo regolatorio, non sussistendo la necessità di valorizzare costi previsionali per gli scopi sopra indicati, il valore nel PEF risulta pari a 0,00 €.

5.3 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)

5.3.1. Componente previsionale $CTSA^{exp}$

L'Ente territorialmente competente deve indicare la quantificazione degli oneri aggiuntivi variabili rispetto a quelli desumibili dalle fonti contabili obbligatorie dell'anno (a-2), validati con riferimento al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Dal momento che i Gestori non hanno proposto eventuali oneri la voce non viene valorizzata.

5.3.2. Componenti previsionali CO_{116}

L'Ente territorialmente competente conferma l'assenza di importi connessi alle componenti previsionali in parola.

5.3.3. Componenti previsionali CQ

L'Ente territorialmente competente deve indicare la quantificazione degli oneri aggiuntivi validati per l'adeguamento agli obblighi introdotti dall'Autorità e non già ricompresi nel previgente contratto di servizio.

Dal momento che i Gestori non hanno proposto eventuali oneri la voce non viene valorizzata.

5.3.4. Componente previsionale CO_{ANT}

L'Ente territorialmente competente deve indicare la quantificazione degli oneri relativi ai CRT, CRD, CSL, che troveranno manifestazione nel 2026 e/o nel 2027 come conseguenza della dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati dall'aggiornamento dei costi riconosciuti secondo il tasso di inflazione di cui al comma 8.6 del MTR-3. Il Gestore SECAM ha valorizzato tali maggiori oneri all'interno delle annualità 2026 e successive: questo ETC intende confermare gli importi indicati.

5.4 Ricavi e valorizzazione del fattore di sharing

L'Ente Territorialmente Competente è chiamato alla valorizzazione nell'ambito dell'intervallo [0.2,0.9] e secondo la matrice di cui al comma 3.4 del MTR-3, del fattore di sharing (b_a) dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (AR) e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (AR_{SC}). Sulla base delle valutazioni di cui al precedente periodo, il fattore di sharing b_a può assumere i valori riportati nella tabella che segue:

	$-0.2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0.4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0.2$
$-0.15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$b_a \in [0.2, 0.4]$	$b_a \in (0.4, 0.55]$
$-0.3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0.15$	$b_a \in (0.55, 0.7]$	$b_a \in (0.7, 0.9]$

Al fine della collocazione nel quadrante di cui alla suddetta matrice occorre considerare la valutazione dei risultati raggiunti dalla gestione in termini di raccolta differenziata ($\gamma_{1,a}$) e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ($\gamma_{2,a}$) rispetto agli obiettivi comunitari.

Come già indicato al paragrafo 5.1.1, i valori sono così determinati:

$\gamma_{1,a} = -0,20$ (quindi posizionamento nella parte destra/sinistra della matrice);

$\gamma_{2,a} = -0,15$ (quindi posizionamento nella parte alta/bassa della matrice).

Sulla base dell'intervallo consentito (0,7-0,9] questo ETC stabilisce un valore di b_a pari a 0,701.

5.5 Cespiti e costi di capitale

Si dà atto delle verifiche compiute in ordine alle vite utili dei cespiti valorizzate dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, con particolare riferimento al rispetto delle tabelle previste

nell'art.15.2 e 15.3 del MTR-3 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili.

Tutti i cespiti presentati dal Gestore si riferiscono a beni per il servizio di gestione dei rifiuti urbani presenti nelle fonti contabili obbligatorie e sono stati valorizzati con vite utili regolatorie come definite dal metodo MTR-3.

Non si rilevano casi di adozione di una vita utile inferiore o superiore a quella regolatoria; si evidenzia al contempo, da parte del Gestore, una congrua valorizzazione delle vite utili per i cespiti appartenenti alla categoria "Discariche", non puntualmente individuate dal MTR-3.

Non si rilevano, altresì, cespiti non direttamente riconducibili a quelli previsti dalle sopra menzionate tabelle di cui agli art. 15.2 e 15.3.

Si dà atto, altresì, della conformità della valorizzazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale rispetto alle regole di cui al comma 8.2 e al Titolo IV del MTR-3.

5.6 Conguagli

Prima di procedere all'individuazione delle voci a conguaglio valorizzabili all'interno dell'aggiornamento del PEF 2026-2029, con riferimento alle annualità del biennio 2026-2027, si ritiene necessario fornirne una breve definizione delle componenti che si intende valorizzare:

- Conguaglio recupero differenza valori Wacc e Slic: è il recupero della differenza tra i valori provvisori del tasso $WACC_a$, nonché del tasso $WACC_{RID, a}$, a e del parametro Kd^{real}_a , fissati dalla deliberazione 68/2022/R/RIF, e quelli determinati in via definitiva dalla deliberazione 7/2024/R/RIF. Nelle predisposizioni tariffarie relative alle annualità 2024 e 2025 non erano stati anticipati gli effetti derivanti dall'assunzione dei parametri finanziari di cui alla citata Deliberazione 7/2024/R/RIF, si è pertanto proceduto al calcolo del conguaglio relativo all'aggiornamento dei parametri finanziari.

- Recupero conguaglio I^{2025} : è il conguaglio riconducibile agli scostamenti tra i costi riconosciuti in sede di aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2024 e il 2025, con riguardo all'annualità 2025 (annualità per la quale è stato assunto, in sede di prima approvazione, un tasso di inflazione nullo ai sensi del comma 7.6 del MTR-2) e quelli riquantificabili considerando il tasso di inflazione pari a $I^{2025} = 2\%$ individuato dal precedente comma 8.6.

- Recupero conguaglio $RC\Delta(T - T_{max})_{pre,TV,a}$ è la quota di costi eccedenti il limite alla crescita delle entrate tariffarie in una o più annualità pregresse e oggetto di recupero nell'anno a , nel rispetto di quanto disposto dal comma 4.3 del MTR-3.

L'Ente territorialmente Competente, sulla base dei risultati inseriti e riscontrati all'interno dei precedenti Piani Finanziari, stabilisce di valorizzare le voci di conguaglio sopra indicate relative ai costi fissi e variabili, come di seguito rappresentato:

Conguagli relativi ai costi variabili anni 2026 e 2027

	2026					2027				
	SECAM	0	0	Totale Gestori	Comune di Tirano	SECAM	0	0	Totale Gestori	Comune di Tirano
a) Eventuali rettifiche stabilite dall'Autorità - $RC_{AB,TN,A}$				-					-	
b) Recupero dell'eventuale scostamento tra la componente $CTSA_{AB,TN}$ e i costi effettivamente sostenuti: $RC_{CAL,TN,A}$										
c) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ - $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Recupero $CO_{AB,TN}$ (solo se a vantaggio degli utenti) - $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ (solo se a vantaggio utenza in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo): $RC_{CAL,TN,A}$										
f) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ (solo se a vantaggio utenza in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo): $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Recupero della differenza tra i costi riconosciuti nell'anno (a-2) conseguente all'applicazione delle tariffe di accesso agli impianti calcolate sulla base dei criteri fissati dall'Autorità e quanto ricompreso tra le entrate tariffarie riferite alla medesima annualità (a-2) - $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
h) Recupero dello scostamento tra le entrate tariffarie variabili approvate per l'anno (a-2), qualora non coperte da ulteriori risorse disponibili, e quanto fatturato, per la parte variabile, con riferimento alla medesima annualità: $RC_{CAL,TN,A}$				-					-	
i) Recupero conguaglio I^{2026} - parte variabile: $RC_{CAL,TN,A}$	9.388			9.388		9.388			9.388	
j) Recupero conguaglio I^{2027} - parte variabile: $RC_{CAL,TN,A}$										
k) Quota soggetta a efficientamento dei COd per mancato raggiungimento dell'obiettivo: $RC_{CAL,TN,A}$										
l) Recupero della sovrappiù annuale pregressa - parte variabile: $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
$RC_{CAL,TN,A}$	9.388	-	-	9.388	-	9.388	-	-	9.388	-

Conguagli relativi ai costi fissi anni 2026 e 2027

	2026					2027				
	SECAM	0	0	Totale Gestori	Comune di Tirano	SECAM	0	0	Totale Gestori	Comune di Tirano
a) Eventuali rettifiche stabilite dall'Autorità: $RC_{AB,TN,A}$				-					-	
b) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ - $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ (solo se a vantaggio degli utenti): $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ (solo se a vantaggio utenza in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo): $RC_{CAL,TN,A}$										
e) Recupero $CO_{AB,TN,TN}$ (solo se a vantaggio utenza in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo): $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Recupero dello scostamento tra le entrate tariffarie fissate approvate per l'anno (a-2), qualora non coperte da ulteriori risorse disponibili, e quanto fatturato, per la parte fissa, con riferimento alla medesima annualità: $RC_{CAL,TN,A}$				-					-	
g) Recupero conguaglio I^{2026} - parte fissa: $RC_{CAL,TN,A}$	2.477			2.477		2.477			2.477	
h) Recupero conguaglio I^{2027} - parte fissa: $RC_{CAL,TN,A}$										
i) Recupero differenza valori Wacc e Sic: $RC_{CAL,TN,A}$	4.298	-	-	4.298	-	4.573	-	-	4.573	-
j) Recupero della sovrappiù annuale pregressa - parte fissa: $RC_{CAL,TN,A}$	-	-	-	-	-	52.788	-	-	52.788	792
$RC_{CAL,TN,A}$	6.775	-	-	6.775	-	59.839	-	-	59.839	792

5.7 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

Le verifiche condotte sui PEF predisposti dai gestori, che hanno tenuto conto di tutte le componenti, sia riferite alla conduzione del servizio che ad eventuali investimenti programmati, non fanno emergere situazioni di criticità tali da compromettere l'equilibrio economico finanziario della gestione rispetto al totale delle entrate tariffarie riconoscibili risultanti dall'Allegato 1. Risulta pertanto rispettato il principio previsto dal comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013, che impone la copertura integrale dei costi con entrate tariffarie.

Con riferimento all'equilibrio economico finanziario dei Gestori coinvolti nel servizio si segnala quanto segue:

SECAM S.p.a., titolare della gestione operativa del servizio di igiene ambientale secondo il modello in house providing, presentava, al termine dell'esercizio di riferimento per l'individuazione dei costi efficienti, i seguenti parametri economici, patrimoniali e finanziari:

Voce	Valore al 31.12.24
------	--------------------

A) Valore della produzione	€ 70.319.882
B) Costi della produzione	€ 66.716.905
21) Risultato di esercizio	€ 162.251
Totale Attivo patrimoniale	€ 127.278.738
A) Patrimonio Netto	€ 14.391.335
D) Debiti	€ 87.303.988
D4) Debiti verso banche	€ 56.617.697
Incidenza Patrimonio Netto su Attivo Patrimoniale	11%
Incidenza Debiti su Attivo Patrimoniale	69%
Incidenza Debiti vs banche su Attivo Patrimoniale	44%

Dai dati sopra riportati, non emergono situazioni di particolare disequilibrio economico del gestore operativo.

Il medesimo gestore, che ha sviluppato la determinazione dei costi efficienti a partire dai dati del bilancio 2024 (fonte contabile obbligatoria), non ha inoltre segnalato criticità potenzialmente impattanti sul proprio equilibrio economico finanziario derivanti dalla gestione del servizio di igiene ambientale.

Il Comune di Tirano, gestore istituzionale del servizio e titolare della funzione tariffaria, non ha segnalato particolari riflessi negativi derivanti dalla conduzione dello stesso, tali da impattare negativamente sul mantenimento degli equilibri economico finanziari complessivi dell'ente nel corso del periodo oggetto di regolazione.

5.8 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

L'Ente Territorialmente Competente non ritiene di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 4.5 della deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/RIF, di applicare valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3. Lo scrivente pertanto non individua componenti di costo ammissibili al Piano Finanziario che si ritiene di non coprire integralmente mediante lo stesso.

5.9 Rimodulazione dei conguagli

Lo scrivente stabilisce, relativamente al Comune di Tirano, di non avvalersi della facoltà concessa all'art. 18.2 del MTR-3 di rimodulazione dei conguagli fra le diverse annualità del periodo regolatorio e di un eventuale recupero degli stessi all'interno del quadriennio 2026-2029.

5.10 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Lo scrivente ETC stabilisce, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti del Comune di Tirano, di avvalersi della facoltà concessa all'art. 4.3 del MTR-3 di rimodulare, tra le annualità 2026-2029, la parte

di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita.

5.11 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Dal momento che non si riscontrano situazioni di squilibrio economico e finanziario, non si ritiene necessario il superamento del limite annuale di crescita – determinato secondo le regole dell'articolo 4.1 del MTR-3 aggiornato.



Comune di Tirano

Provincia di Sondrio

ALLEGATO 3

1. Ripartizione copertura costi tra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie (utenze domestiche e non domestiche) deve avvenire secondo “criteri razionali”. Il riferimento a “criteri razionali” implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	600.294,1	81,62%	135.157,4	18,38%	735.451,5	50%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	2.059.637,2	52,67%	1.850.825,8	47,33%	3.910.463,0	50%

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale, che si intende approvare per l'anno 2026:

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	67,15%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	32,85%

2. Base imponibile: numero di utenze

Tabella 2a - Utenze domestiche:

Cat.	Descrizione	Utenze 2026
A	Utenza domestica con 1 occupante	1.807
B	Utenza domestica con 2 occupanti	1.513
C	Utenza domestica con 3 occupanti	1.082
D	Utenza domestica con 4 occupanti	467
E	Utenza domestica con 5 occupanti	132
F	Utenza domestica con più di 5 occupanti	45
Totale		5.046

Tabella 2b – Utenze non domestiche:

Cat.	Descrizione	Utenze 2026
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	17
2	Cinematografi e teatri	1
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	161
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7
5	Stabilimenti balneari	0
6	Esposizioni, autosaloni	5
7	Alberghi con ristorante	5
8	Alberghi senza ristorante	295
9	Case di cura e riposo	13
10	Ospedali	1
11	Uffici e agenzie	130
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	46
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	70
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	12
16	Banchi di mercato beni durevoli	0
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	40
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	24
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	13
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	25
23	Mense, birrerie, amburgherie	1
24	Bar, caffè, pasticceria	31
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	8
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	19
28	Ipermercati di generi misti	3
29	Banchi di mercato genere alimentari	0
30	Discoteche, night club	0
Totale		959

3. Base imponibile: superfici

Tabella 3a - Utenze domestiche:

Cat.	Descrizione	Superficie 2026
A	Utenza domestica con 1 occupante	191.566,30
B	Utenza domestica con 2 occupanti	189.027,64
C	Utenza domestica con 3 occupanti	130.250,65
D	Utenza domestica con 4 occupanti	65.509,54
E	Utenza domestica con 5 occupanti	18.792,95
F	Utenza domestica con più di 5 occupanti	5.146,99
Totale		600.294,07

Tabella 3b – Utenze non domestiche:

Cat.	Descrizione	Superficie 2026
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.760,00
2	Cinematografi e teatri	300,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20.046,69
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.090,00
5	Stabilimenti balneari	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	668,00
7	Alberghi con ristorante	4.275,00
8	Alberghi senza ristorante	26.377,20
9	Case di cura e riposo	12.193,57
10	Ospedali	4.784,00
11	Uffici e agenzie	16.994,01
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	7.395,95
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9.407,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	717,70
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2.085,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2.258,82
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.579,50
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.676,50
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2.750,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.581,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	90,00
24	Bar, caffè, pasticceria	3.512,50
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.786,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.369,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.248,00
28	Ipermercati di generi misti	1.212,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,00
30	Discoteche, night club	0,00
Totale		135.157,44

4.Coefficienti ex D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158

Tabella 4a - Coefficienti *Ka* per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
<i>FASCIA A</i>	1	0,80
<i>FASCIA B</i>	2	0,94
<i>FASCIA C</i>	3	1,05
<i>FASCIA D</i>	4	1,14
<i>FASCIA E</i>	5	1,23
<i>FASCIA F</i>	6 o più	1,30

Tabella 4b - Coefficienti *Kb* per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare
<i>FASCIA A</i>	1	0,89
<i>FASCIA B</i>	2	1,65
<i>FASCIA C</i>	3	2,14
<i>FASCIA D</i>	4	2,67
<i>FASCIA E</i>	5	3,31
<i>FASCIA F</i>	6 o più	3,85

Tabella 4c – Coefficienti Kc per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Cod.	Categorie per comuni > 5.000 abitanti	Kc Coefficiente potenziale produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54
2	Cinematografi e teatri	0,37
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,56
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82
5	Stabilimenti balneari	0,51
6	Esposizioni, autosaloni	0,43
7	Alberghi con ristorante	1,42
8	Alberghi senza ristorante	1,02
9	Case di cura e riposo	1,13
10	Ospedali	1,18
11	Uffici e agenzie	1,30
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,58
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,20
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,46
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,44
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,29
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,39
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,08
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17
28	Ipermercati di generi misti	2,15
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,21
30	Discoteche, night club	1,48

Tabella 4d - Coefficienti di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Cod.	Categorie per comuni > 5.000 abitanti	Kd Coefficiente potenziale produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,44
2	Cinematografi e teatri	3,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,57
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,75
5	Stabilimenti balneari	4,16
6	Esposizioni, autosaloni	3,57
7	Alberghi con ristorante	11,65
8	Alberghi senza ristorante	8,32
9	Case di cura e riposo	9,21
10	Ospedali	9,69
11	Uffici e agenzie	10,65
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,88
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,74
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,54
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,66
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,23
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,74
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	33,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	28,75
24	Bar, caffè, pasticceria	23,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,51
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16,90
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	42,10
28	Ipermercati di generi misti	17,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	43,73
30	Discoteche, night club	12,12

Δ U. A DEL. CC. TARI PEF E TARIFFE SEDUTA 27/07/2026
Fe

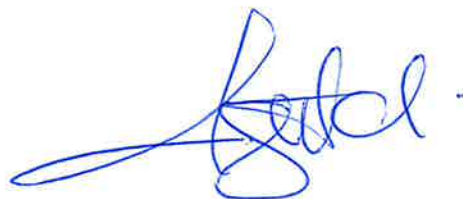
Prendo atto, con profondo rammarico, che questa Presidenza preferisce aggrapparsi a un refuso nel titolo pur di non far votare il Consiglio. Ma la cronologia che abbiamo scritto nella nostra PEC vi smentisce:

- **Martedì 21 luglio** ci avete consegnato i documenti contabili.
- **Giovedì 23 luglio** abbiamo partecipato alle Commissioni e alla Capigruppo.
- **Venerdì 24 luglio, alle ore 17:35**, io e il collega De Bernardin abbiamo depositato l'atto.

L'Articolo 30, comma 8 prevede il deposito fino a 24 ore prima, noi l'abbiamo fatto con **72 ore di anticipo**. Dire che stasera non si può votare l'azzeramento degli aumenti TARI è un abuso procedurale.

Chiedo pertanto al Segretario Comunale di **mettere integralmente a verbale la mia richiesta di riqualificazione in Emendamento e il vostro diniego formale**. Contestiamo fermamente la lesione dei diritti del Consigliere sanciti dall'Art. 43 del TUEL.

E ai sensi dell'**Articolo 52, comma 4 del Regolamento**, consegno fin da ora copia cartacea del testo affinché venga allegata integralmente al verbale ufficiale della seduta. I cittadini leggeranno che avevate **220.000 euro in cassa**, ma avete preferito stangare le famiglie e la Casa di Riposo bloccandoci con un cavillo.



**AL SIGNOR SINDACO e PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

AL SEGRETARIO COMUNALE

Comune di Tirano

MOZIONE

(ai sensi degli artt. 18 e 22 del Regolamento del Consiglio Comunale)

COLLEGATA ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO:

**“Adozione del Piano Finanziario PEF 2026-2029 ed approvazione Tariffe TARI 2026”
nel Consiglio Comunale del 27/07/2026**

Presentata dai Consiglieri Comunali: Marco Agutoli e Elia De Bernardin

Gruppo Consiliare: Tirano per Te

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TIRANO

PREMESSO CHE:

- La documentazione relativa all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) TARI 2026-2029 evidenzia per l'anno 2026 un costo complessivo calcolato per il servizio rifiuti pari a € 1.646.800,87, con un incremento reale del costo del servizio pari a € 119.117,81 rispetto alla base di partenza ricalcolata dell'anno precedente (€ 1.527.683,06);
- In applicazione del limite massimo alla crescita annuale stabilito dalla regolazione ARERA (MTR-3), pari al 4,29%, l'importo della TARI iscrivibile a ruolo per il 2026 si ferma a € 1.593.220,37;
- La manovra predisposta dalla Giunta prevede pertanto di scaricare sui cittadini un incremento diretto in bolletta pari a € 65.537,32, rinviando alle annualità successive la restante quota di eccedenza pari a € 53.580,50 tramite il meccanismo della 'rimodulazione', generando di fatto un debito differito sulle bollette future dei tiranesi;
- La stessa Relazione unitaria di accompagnamento al PEF certifica la stabilità economico-finanziaria del gestore SECAM e l'assenza di criticità aziendali, a fronte di un parametro di recupero dell'efficienza che rimane marginale (0,11%);

CONSIDERATO CHE:

- L'articolo 1, comma 493 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) ha integrato l'articolo 4 del D.Lgs. 23/2011, autorizzando espressamente i Comuni a destinare i proventi dell'Imposta di Soggiorno alla copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani legati ai flussi turistici;
- I dati ufficiali confermano per l'Imposta di Soggiorno una previsione di bilancio pari a € 300.000,00, con un importo già accertato ad oggi pari a € 220.760,50 e un incasso reale di € 215.328,50;
- Le risorse dell'Imposta di Soggiorno già accertate (€ 220.760,50) risultano ampiamente capienti per coprire l'intero incremento di costo del PEF TARI (€ 119.117,81),



consentendo di mantenere inalterate le tariffe per i cittadini senza contrarre debiti futuri e lasciando comunque un margine residuo accertato superiore a € 101.000,00;

- L'articolo 1, comma 660 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 attribuisce al Consiglio Comunale la facoltà di deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni TARI rispetto a quelle ordinarie, disponendone la relativa copertura mediante risorse derivanti dalla fiscalità generale o da entrate proprie dedicate;

RITENUTO CHE:

- Sia doveroso tutelare il potere d'acquisto delle famiglie residenti ed evitare che l'incremento dei costi del servizio rifiuti ricada sui cittadini e sui nuclei familiari numerosi;
- Sia necessario salvaguardare i presidi socio-assistenziali ed educativi della nostra comunità, con particolare riferimento alle Fondazioni cittadine – la Casa di Riposo (RSA) e il Giardino d'Infanzia – per evitare che i rincari TARI si traducano in un appesantimento dei costi di gestione e in un rischio di aumento delle rette a carico delle famiglie, dei bambini e degli anziani;
- Sia opportuno utilizzare la leva della fiscalità locale per sostenere i proprietari che destinano gli immobili a locazione residenziale a lungo termine a canone concordato, contrastando la progressiva emergenza abitativa causata dalla proliferazione degli affitti brevi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE:

1. Per l'anno 2026 a destinare la somma di € 119.117,81 dai proventi già accertati dell'Imposta di Soggiorno alla copertura integrale dell'aumento del PEF TARI 2026, al fine di mantenere completamente inalterate le tariffe TARI 2026 ai livelli del 2025 per tutti i cittadini, coprendo sia i € 65.537,32 di rincaro diretto in bolletta, sia i € 53.580,50 di eccedenza, ed evitando di accumulare debiti differiti sulle annualità future.
2. Ad introdurre nel Regolamento TARI, ai sensi dell'art. 1, comma 660 della Legge 147/2013, un'agevolazione tariffaria permanente a favore delle Fondazioni “Casa di Riposo città di Tirano” e “Giardino di Infanzia”, finanziandola mediante una quota dell'Imposta di Soggiorno residua per alleggerire in modo strutturale la pressione fiscale sui servizi dedicati all'infanzia, alle famiglie e agli anziani.
3. Ad introdurre nel Regolamento TARI una riduzione tariffaria, sempre ai sensi del comma 660, a favore dei proprietari di immobili che stipulano contratti di locazione ad uso abitativo a lungo termine a canone concordato a favore di residenti, garantendo al contempo la rigorosa ed uniforme applicazione delle tariffe non domestiche per le 295 attività ricettive a breve termine.

Tirano, li 24 luglio 2026

I consiglieri

Marco Agutoli

Elia De Bernardin

